



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nella camera di consiglio in data 17 giugno 2025 composta dai Magistrati:

Salvatore PILATO	- Presidente
Paolo PELUFFO.	- Presidente aggiunto
Giuseppe GRASSO	- Consigliere
Gioacchino ALESSANDRO	- Consigliere
Tatiana CALVITTO	- Primo Referendario
Antonio TEA	- Primo Referendario
Giuseppe VELLA	- Primo Referendario - Relatore
Antonio CATANZARO	- Primo Referendario
Massimo Giuseppe URSO	- Primo Referendario
Giuseppe DI PRIMA	- Referendario
Francesca LEOTTA	- Referendario
Marina SEGRE	- Referendario
Mara ROMANO	- Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 23 del R.D.L.gs. 15 maggio 1946, n. 455, *Approvazione dello Statuto della Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, *Istituzione di sezioni della Corte dei conti per la Regione siciliana*;

Visto il decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, *Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana recante integrazioni e modifiche al decreto legislativo n. 655/1948*;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158, *Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziali e dei controlli, come modificato dal decreto legislativo 18 gennaio 2021, n. 8*;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto l'art. 3 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Viste le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR del 20 dicembre 2012 e n. 5/SEZAUT/2018/INPR del 10 aprile 2018, recanti le Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater del TUEL);

Visto che, con deliberazione consiliare n. 47 del 7.11.2023, il Comune di Bivona ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata di 15 anni (dal 2022 al 2036), ai sensi dell'art. 243-bis del TUEL;

Visto che la Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, con nota assunta al prot. n. 5594 del 24.7.2024, trasmetteva a questa Sezione la relazione conclusiva sul

piano di riequilibrio adottata dal Comune di Bivona, in cui il piano veniva valutato *“parzialmente conforme con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei Conti, in quanto si riscontrano anomalie nella determinazione della massa passiva in virtù dei documenti contabili approvati in sede di approvazione del piano di riequilibrio [...]. Inoltre si evidenziano delle carenze nell'invio delle integrazioni richieste a seguito dei rilievi istruttori formulati”*;

Visto che:

- alla data di adozione del piano, con deliberazione consiliare n. 26 del 10.8.2023, è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2022;
- successivamente all'adozione del Piano, con deliberazione consiliare n. 51 del 21/11/2023, è stato approvato il bilancio di previsione 2023-2025;
- con deliberazione n. 246/2024/PRSP, il Collegio ha ritenuto di procedere, ai fini della decisione sull'accoglimento o sul diniego del piano a norma dell'art. 243-quater, comma 3, del TUEL, all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi a integrazione di aspetti reputati rilevanti ai fini del giudizio conclusivo;

Vista la risposta alla predetta deliberazione istruttoria, acquisita dalla Sezione al prot. nn. 9192-9293 in data 2.12.2024;

Vista la relazione del Magistrato istruttore sul Piano di riequilibrio in esame, trasmessa con nota prot. Cdc. n. 3092 del 15 aprile 2025;

Vista la deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n.121/2025, con la quale viene approvata la relazione del Magistrato istruttore e si dispone il contraddittorio con l'Ente, da convocare con separata ordinanza del Presidente della Sezione;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 60/2025, con la quale la Sezione medesima è stata convocata in data odierna;

Vista la memoria del Comune di Bivona, acquisita al prot. CDC n. 4456 del 10.06.2025, depositata in vista del contraddittorio in pubblica adunanza del 17.06.2025;

Udito il relatore, Primo Referendario dott. Giuseppe Vella;

UDITI, per il Comune di Bivona, il Sindaco Dott. Milco Cinà, il dott. Salvatore Cutro- Vice Sindaco, la Dott.ssa Maria Cristina Pecoraro-Segretario generale, il Dott. Salvatore Comparetto- Responsabile Servizio Economico Finanziario, il

Dott. Paolo Ancona – Revisore unico dei conti, la Dott.ssa Giulia Ancona – Collaboratore Revisore unico dei conti;
ha pronunciato la seguente

DELIBERAZIONE
nei confronti del Comune di Bivona (AG)
- Piano di riequilibrio redatto ai sensi dell'art.243 bis del TUEL. -

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

1. La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale e la competenza delle Sezioni regionali di controllo.

La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata introdotta nell'ordinamento dall'art. 3 del d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, al fine di prevenire il dissesto negli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale.

Pertanto, le situazioni di difficoltà gestionale dell'ente locale, in un'ottica di progressiva gravità, possono trovare rimedio in una pluralità di strumenti finalizzati a realizzare il risanamento finanziario.

Il riequilibrio finanziario pluriennale, in particolare, disciplinato dagli articoli 243 bis, ter e quater del TUEL, presuppone una situazione di squilibrio strutturale del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, ma consente agli organi ordinari dell'ente di gestire il risanamento, assumendo le iniziative necessarie senza ricorrere ad un organo esterno e straordinario come avviene, invece, nel dissesto.

A garanzia dell'effettivo perseguitamento degli obiettivi di risanamento, il giudizio finale sull'approvazione o il diniego del piano di riequilibrio, nonché la vigilanza periodica sull'esecuzione dello stesso sono affidati alla Corte dei conti, giudice terzo ed indipendente, garante degli equilibri di bilancio e della tenuta dei conti pubblici.

2. Iter procedurale di approvazione del piano di riequilibrio

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 28/7/2023, divenuta esecutiva l'11/8/2023, il comune di Bivona ha aderito alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis d.lgs. 18/8/2000, n. 267 (TUEL).

Successivamente, con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 7/11/2023, l'Ente ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale (a seguire, Piano), avente una durata di 15 anni (2022-2036), che risulta corredato dal parere favorevole dell'Organo di revisione, a norma dell'art. dell'art. 243-bis, comma 5, TUEL.

Con nota assunta al prot. Cdc n. 1098 del 25/1/2024, il Ministero dell'Interno ha avviato la propria attività istruttoria sul Piano, richiedendo all'Ente supplementi documentali e conoscitivi.

Il comune di Bivona ha riscontrato le richieste ministeriali con note e documentazione, acquisiti al prot. Cdc n. 2651 del 19/3/2024, n. 3148 dell'8/4/2024, n. 3998 del 15/5/2024 e n. 4336 del 30/5/2024.

All'esito di tale attività istruttoria, in data 4/7/2024, la Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, presso il Ministero dell'Interno, ha adottato la relazione conclusiva, assunta al prot. Cdc n. 5594 del 24/7/2024, con la quale il piano di riequilibrio del comune di Bivona viene valutato *"parzialmente conforme con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei Conti, in quanto si riscontrano anomalie nella determinazione della massa passiva in virtù dei documenti contabili approvati in sede di approvazione del piano di riequilibrio [...]. Inoltre si evidenziano delle carenze nell'invio delle integrazioni richieste a seguito dei rilievi istruttori formulati"*.

Avuto riguardo al quadro informativo e documentale a disposizione (in particolare, alla relazione ministeriale, al piano di riequilibrio dell'Ente e alla documentazione acquisita nell'ambito dell'istruttoria ministeriale), con deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, questa Sezione ha ritenuto di procedere all'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi reputati rilevanti, ai fini del giudizio conclusivo sull'approvazione o sul diniego di approvazione del Piano, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3, TUEL.

Il comune di Bivona ha riscontrato le richieste della Sezione, con nota assunta al prot. Cdc n. 9192 del 2/12/2024 (con relativi allegati), e con un documento in formato *excel*, acquisito nella stessa data al prot. Cdc n. 9193.

A seguito della deliberazione della Sezione n. 121/2025/PRSP, ai fini del contraddittorio orale, il comune di Bivona ha trasmesso una relazione assunta al prot. Cdc n. 4456 del 10/6/2025, con relativi allegati.

2.1 Il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del comune di Bivona

Il Piano del comune di Bivona, approvato con deliberazione C.c. n. 47 del 7/11/2023, si sviluppa lungo un arco temporale di quindici anni (dal 2022 al 2036), secondo il rapporto tra le passività da ripianare e il totale degli impegni del titolo I della spesa, relativi all'esercizio 2021.

Il Piano si articola in una Sezione I ed una Sezione II.

Nella I Sezione, viene esposta inizialmente la situazione relativa ai documenti contabili approvati, al momento dell'adozione del Piano. In particolare, a tale data, risultava l'approvazione del rendiconto della gestione 2021, con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 18/3/2023 (ma anche il rendiconto della gestione 2022 era già stato approvato, con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 10/8/2023), e dello schema relativo al bilancio di previsione 2023-2025, con deliberazione di Giunta municipale n. 128 del 31/10/2023 (successivamente approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 51 del 21/11/2023).

Nel prosieguo, viene illustrato l'andamento del risultato di amministrazione nel triennio 2019-2021 e la composizione del disavanzo al 31/12/2021 con la relativa *"rideterminazione delle quote accantonate al 30.09.2023"*, sulla base della quale sono state calcolate le passività da recuperare tramite il piano di riequilibrio. Segue, quindi, la rappresentazione della ripartizione delle rate di disavanzo da recuperare, proposte con il Piano, per il periodo 2022-2044 (di cui il periodo 2022-2036 in costanza di Piano).

La Sezione I continua, poi, con l'illustrazione dei *"profili finanziari del piano"* tra cui, sinteticamente, si richiamano:

- le cause del ricorso al Piano: “*Già da alcuni anni e, in ultimo per effetto della pandemia, il Comune di Bivona è alle prese con una non facile situazione finanziaria, determinata sia dalla situazione economica complessiva... che alla cronica difficoltà di riscossione [...]. [G]li effetti di quanto detto hanno comportato l’iscrizione di un significativo importo a FCDE al quale si aggiunge l’adeguamento del Fondo rischi Contenziosi, l’iscrizione del Fondo passività potenziali e quale diretta conseguenza delle crisi di liquidità, l’iscrizione del Fondo Garanzia Debiti Commerciali (FGDC)”* (par. 3.1, pag. 19 del Piano);

- la durata del Piano (par. 3.2, pag. 21 del Piano);
- il saldo di finanza pubblica: (par. 3.4, pag. 21 del Piano);
- i parametri di deficitarietà strutturale, nel triennio 2019-2021 (par. 3.5, pagg. 22 e ss. del Piano);
- la situazione di cassa (par. 3.6, pag. 25 del Piano);
- gli equilibri di bilancio e il risultato della gestione 2021 (par. 3.7, pagg. 25 e ss. del Piano);
- le entrate e le spese correnti aventi carattere non ripetitivo (par. 3.8, pagg. 29 e ss. del Piano);
- i risultati della gestione di competenza del triennio 2019-2021 (par. 3.11, pagg. 36 e ss. del Piano);
- la gestione dei residui (par. 3.12 e ss., pagg. 38 e ss. del Piano);
- i debiti fuori bilancio e le passività potenziali (par. 3.14, pag. 40 del Piano);
- le modalità di gestione dei servizi per conto terzi (par. 3.15, pag. 40 e ss. del Piano);
- l’indebitamento (par. 3.16, pag. 41 e ss. del Piano);
- i tributi e i servizi a domanda individuale (par. 3.17, pagg. 42 e ss. del Piano);
- la spesa per il personale (par. 3.18, pagg. 46 e ss. del Piano);
- gli organismi partecipati (par. 3.19, pagg. 50 e ss. del Piano);
- la spesa degli organismi politici istituzionali (par. 3.20, pag. 55 del Piano).

La Sezione II (pagg. 56 e ss. del Piano) ha ad oggetto le misure di riequilibrio economico-finanziario, volte al risanamento dell’Ente, le quali vengono dettagliate anche nelle relazioni dei Responsabili dei Dipartimenti 1, 2, 3, 4 e 5, allegate al Piano (al riguardo, si rinvia al par. 4 della presente relazione).

Inoltre, come già detto, il Piano è accompagnato dal parere favorevole dell'Organo di revisione.

3. L'analisi della Sezione di controllo¹

Come precedentemente esposto, a seguito della trasmissione della relazione ministeriale, questa Sezione ha avviato la propria attività istruttoria sul Piano e ha formulato proprie richieste di chiarimenti e integrazioni documentali, con deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP. Il riscontro del comune di Bivona è stato acquisito al prot. Cdc n. 9192 (nota e relativi allegati) e n. 9193 (documento in formato *excel*) del 2/12/2024.

Inoltre, a seguito della deliberazione della Sezione n. 121/2025/PRSP, il comune di Bivona ha trasmesso la relazione, prot. Cdc n. 4456 del 10/6/2025, e relativi allegati.

L'esame della documentazione trasmessa dall'Ente conduce agli esiti di seguito illustrati.

3.1. Durata e decorrenza del Piano

Come già esposto, il comune di Bivona ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con deliberazione C.c. n. 20 del 28/7/2023, e ha, successivamente, approvato il piano di riequilibrio con deliberazione C.c. n. 47 del 7/11/2023.

Il piano di rientro si sviluppa lungo un arco temporale quindicennale, dal 2022 al 2036, in base al seguente rapporto:

¹ In merito alla precedente attività di controllo, si fa presente che, con deliberazione n. 139/2023/PRSE, questa Sezione ha accertato “l'omessa trasmissione delle relazioni ex art. 1, comma 166 e seg., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sui rendiconti 2017, 2018, 2019 e 2020 e sui bilanci di previsione 2017-2019, 2018-2020, 2019-2021, 2020-2022 e 2021-2023 da parte dell'Organo di revisione del Comune di Bivona (AG)” e che, già in precedenza, la Sezione aveva accertato il ritardo nella trasmissione della relazione sul rendiconto 2015 e sul bilancio di previsione 2016 (v. deliberazione n. 199/2017/PRSE) e il ritardo nella trasmissione della relazione sul rendiconto 2016 (v. deliberazione n. 118/2018/PRSE). Per completezza, si rappresenta che, in sede di misure correttive, conseguenti alla citata deliberazione n. 139/2023/PRSE, l'Ente ha trasmesso i questionari sui rendiconti del periodo 2017-2020.

Tabella 1 - Durata del Piano	
Extradeficit al 31/12/2021 (a)	3.068.844,84
Impegni spesa Tit. I 2021 (b)	4.066.370,37
Rapporto a/b*100	75,47

Fonte: PRFP

In merito ai dati sopra esposti, si rappresenta che, alla data di ricorso alla procedura di riequilibrio, era stato approvato il rendiconto della gestione 2021 (C.c. n. 6 del 18/3/2023), dal quale risultano impegni, al Titolo I della spesa, pari ad euro 4.066.370,37; mentre, alla data di approvazione del Piano, era stato approvato pure il rendiconto della gestione 2022 (C.c. n. 26 del 10/8/2023), dal quale risultano impegni, al Titolo I della spesa, pari ad euro 4.049.911,28: ad ogni buon conto, si evidenzia che la durata massima del Piano, calcolata in base alla regola dettata dall'art. 243-bis, comma 5-bis, TUEL non cambierebbe se si tenesse conto dell'ammontare della passività (per come quantificata dall'Ente in euro 3.068.844,84) e degli impegni del Titolo II della spesa, censiti nel rendiconto 2022 (euro 4.049.911,28).

Si ribadisce che la decorrenza del Piano è fissata nel 2022, sebbene la relativa delibera di approvazione sia del 2023. Al riguardo, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 243-bis, comma 5, TUEL, il piano di riequilibrio può essere *"di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso"* (che, nel caso del comune di Bivona, è il 2023).

Con la nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha rappresentato quanto segue: *"Con deliberazione consiliare n. 6 del 18.03.2023 era stato approvato il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2021 dal quale emergeva un disavanzo di amministrazione di € 5.079.163,31. L'ente non ha adottato nell'esercizio 2023 apposita deliberazione consiliare di ripiano del suddetto disavanzo ai sensi dell'art. 188, comma 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, non certo per eludere la citata norma. Il risultato di amministrazione del rendiconto 2021, infatti, era tale da rendere pressoché certa la necessità di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis TUEL, come si evince dagli atti deliberativi, compreso il parere del revisore unico dei conti al rendiconto 2021. È stato ritenuto più consono alla situazione contingente dell'Ente accelerare l'iter di approvazione del rendiconto 2022 e, sulla scorta dei risultato di amministrazione 2022, adottare le più idonee misure di risanamento [...]."*

Non appare superfluo sottolineare che si è fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prendendo a riferimento:

- *il disavanzo del rendiconto 2021 (approvato il 18.03.2023) che doveva essere approvato entro il 30.04.2022, (anno dal quale decorre la durata del Piano);*
- *il disavanzo del rendiconto 2022 (approvato il 10.08.2023), attualizzando i dati alla data del 30.09.2023 in modo di avere una rappresentazione più reale e veritiera della situazione economico-finanziaria dell'ente.*

Con l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 si è proceduto all'applicazione, per gli anni 2023-2024- 2025, delle quote di ripiano previste nel PRFP” (pagg. 1-2 della nota citata).

3.2 Massa passiva da ripianare e recupero del disavanzo complessivo

Il piano di riequilibrio del comune di Bivona si basa sul disavanzo di cui alla lett. E di amministrazione, risultante dal rendiconto 2021.

In particolare, con deliberazione C.c. n. 6 del 18/3/2023, l'Ente aveva approvato il rendiconto della gestione 2021 da cui risultava un disavanzo di amministrazione pari ad euro **5.079.163,31**. In sede di elaborazione del Piano, l'Ente ha attualizzato tale importo, alla data del 30/9/2023, stimando un disavanzo pari ad **euro -6.115.359,16**, allo scopo di considerare distinti accantonamenti per:

- fondo rischi contenzioso, per euro **453.507,72** (v. *infra* par. 3.3.3, lett. E);
- fondo rischi passività potenziali, per euro **1.130.996,95** (v. *infra* par. 3.3.3, lett. F);
- fondo accantonamento debiti fuori bilancio, per euro **504.303,66** (v. *infra* par. 3.3.3, lett. G).

Di seguito, si riporta l'evoluzione del risultato di amministrazione nel periodo 2019-2021 (compreso l'aggiornamento al 30/9/2023, con i nuovi accantonamenti di cui sopra), per come riprodotta a pag. 5 del Piano.

COMUNE DI BIVONA	2019	2020	2021	2021 (AGGIORNATO AL 30.09.2023)
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	897.845,63	1.428.997,59	1.014.098,10	1.014.098,10
Parte accantonata				
FCDE	2.519.372,89	2.685.783,88	2.926.476,60	2.926.476,60
Fondo Anticipazioni Liquidità DL 35 e successive modifiche e rifinanziamenti	770.806,92	1.184.161,57	1.156.690,03	1.156.690,03
Fondo perdite società partecipate				
Fondo Rischi contenziosi	25.000,00	25.000,00	1.052.612,48	453.507,72
Fondo Indennità fine mandato	3.250,00	4.360,00	5.450,00	5.450,00
Fondo per l'Infanzia			8.270,01	8.270,01
Fondo Riconciliazione Posizioni Debitorie Società Partecipate				
Fondo Anticipazione Liquidità L.R. 9/2010	630.000,00	630.000,00	630.000,00	630.000,00
Fondo Rinnovo CCNL				
Fondo rischi Passività potenziali				1.130.996,95
Fondo accantonamento Debiti Fuori Bilancio				504.303,66
Quota FAL liberata nell'esercizio			27.471,54	27.471,54
FGDC			36.608,05	36.608,05
Totale parte accantonata	3.948.429,82	4.529.305,46	5.843.578,72	6.879.774,57
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili				
Vincoli da trasferimenti	239.428,89	261.330,95	249.682,69	249.682,69
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente				
Totale parte vincolata	239.428,89	261.330,95	249.682,69	249.682,69
Parte destinata				
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale parte disponibile E = A-B-C-D	-3.290.013,08	-3.361.638,82	-5.079.163,31	-6.115.359,16

Con il Piano, il comune di Bivona rappresenta che il disavanzo di euro **6.115.359,16** presenterebbe la seguente articolazione (v. Sez. I, par. 1, pag. 5 e ss. del Piano):

- disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, pari ad euro **1.185.291,89**;
- disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE, pari ad euro **1.464.644,58**;
- disavanzo da gestione dell'esercizio 2020, pari ad euro **396.577,84**;
- disavanzo extra deficit al 31/12/2021 da PRFP, pari ad euro **3.068.844,80**.

Secondo la ricostruzione del Comune, il disavanzo *extra deficit* rappresenta il maggior disavanzo, da recuperare tramite la procedura di riequilibrio, determinato escludendo le altre tipologie di disavanzo le cui modalità di ripiano sono state approvate con appositi piani di rientro, di cui una parte ricompresa nel periodo di validità del Piano.

Infatti, nel Piano si legge che “*L'importo di € 3.068.844,80 è stato determinato sottraendo dall'importo di € 6.115.359,16, quale disavanzo ex lett. e del Prospetto del risultato di amministrazione dell'ultimo Rendiconto approvato (2021), aggiornato al 30.09.2023, l'importo*

di € 3.046.514,31, quale sommatoria degli importi dei disavanzi... già in corso di ripiano secondo specifiche Deliberazioni di Consiglio Comunale" (Sez. I, par. 1, pag. 11 del Piano).

Di seguito, si riporta il prospetto relativo alla ripartizione delle rate di disavanzo, proposte dall'Ente con il Piano (v. tab. n. 11 prot. Cdc 9193/2024, trasmessa dall'Ente in riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP).

			Anni del PRFP														TOTALE	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
1	IMPIEGHI	AL 31.12.2021	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036		
2	DISAVANZO 2021 DA MAGGIORE FONDO RISCHI CONTENZIOSO	453.507,72																
3	DISAVANZO 2021 DA MAGGIORE FONDO PASSIVITÀ POTENZIALI	1.130.996,95																
4	DEBITI FUORI BILANCIO	504.303,66																
	DISAVANZO ORDINARIO	980.036,47																
	TOTALE MASSA PASSIVA	3.068.844,80	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	3.068.844,80		
	DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	1.185.291,89	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	721.482,02		
	DISAVANZO 2019 DA PASSAGGIO AL METODO ORDINARIO DI CALCOLO DEL FCDE	1.464.644,58	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	1.360.027,11		
	DISAVANZO DELLA GESTIONE 2020	396.577,84	211.379,74														211.379,74	
	TOTALE IMPIEGHI	6.115.359,11	586.734,84	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	375.355,10	270.737,63	5.361.733,67	

Fonte: prospetto estratto dalla tab. n. 11 del documento excel prot. Cdc 9193/2024, trasmesso dall'Ente.

Dal superiore prospetto emerge che il disavanzo che il comune di Bivona si propone di coprire, durante l'arco temporale 2023-2036, ammonta complessivamente ad euro 5.361.733,67, cui si aggiunge la rata programmata per l'esercizio 2022, pari ad euro 341.350,00, indicata nella tabella presente a pagina 8 del Piano.

Pertanto, durante l'arco temporale di durata del PRFP (2022-2036), l'Ente si prefigge di coprire, complessivamente, un disavanzo pari ad euro 5.703.083,67 (€ 5.361.733,67 + € 341.350,00). Rispetto alla stima del disavanzo al 30/09/2023 di euro 6.115.359,11, rimarrebbe fuori una somma pari ad euro 412.275,44 (€ 6.115.359,11 - € 5.703.083,67) che corrisponde ad un ammontare pari a n. 8 quote del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, ricadenti nelle annualità 2037-2044 (oltre la procedura di riequilibrio).

Ne discende che la programmazione dell'Ente consentirebbe di assorbire il disavanzo di amministrazione 2021, pari ad euro **5.079.163,31** (v. deliberazione C.c. n. 6/2023 di approvazione del relativo rendiconto), nonché il disavanzo di amministrazione 2022, pari ad euro **5.292.814,57** (v. deliberazione C.c. n. 26/2023 di approvazione del relativo rendiconto), giacché l'ammontare del disavanzo stimato al 30/09/2023 (euro 6.115.359,11), sulla base del quale è stato costruito il Piano, è superiore rispetto a quello risultante dai rendiconti 2021 e 2022.

Tuttavia, profili di criticità sono emersi in relazione alla composizione del disavanzo al 31/12/2021, rappresentata dall'Ente (v. Sez. I, par. 1, pagg. 5-7 del Piano, e tab. 5 prot. Cdc 9193/2024, trasmessa dall'Ente in riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP).

Pertanto, di seguito si illustra la prospettazione dell'evoluzione del disavanzo, nel periodo 2015-2021, per come elaborata da questa Sezione ai fini della quantificazione delle diverse componenti del disavanzo di amministrazione 2021.

• Esercizio 2015

Tabella 2.1

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2015	Disavanzo di amm. al 01/01/2015	Disavanzo di amm. al 31/12/2015	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2015	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2015	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (2015-2044)	1.546.032,48	1.095.969,52	450.062,96	51.534,43	
Totale	1.546.032,48	1.095.969,52	450.062,96	51.534,43	

Fonte: tab. 5 prot. Cdc 9193/2024, trasmesso dall'Ente - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

La prima componente di disavanzo emersa è riconducibile al riaccertamento straordinario dei residui (a seguire, per brevità, RSR), alla quale fa riferimento la precedente tabella che espone i dati della gestione relativa al periodo 01/01/2015-31/12/2015.

Per il recupero del disavanzo da RSR, pari al 01/01/2015 ad euro **1.546.032,48**, l'Ente ha previsto un piano di rientro trentennale, dal 2015 al 2044 (quindi, oltre il periodo di durata del Piano, che si ferma nel 2036), tramite quote annuali costanti, pari ad euro **51.534,43** (cfr. Sez. I, par. 1, pagg. 5 e ss. del Piano).

Ciò posto, l'esercizio 2015 si è chiuso con un miglioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, che ha consentito di recuperare una quota del disavanzo da RSR superiore rispetto alla quota da recuperare nell'esercizio 2015. Alla data del 31/12/2015 il residuo disavanzo da RSR ammonta ad euro **1.095.969,52**.

• Esercizio 2016

Tabella 2.2

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2016	Disavanzo di amm. al 31/12/2015	Disavanzo di amm. al 31/12/2016	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2016	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2016	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		51.534,43	51.534,43
Disavanzo gestione 2016		281.240,88			
Totale	1.095.969,52	1.377.210,40		51.534,43	51.534,43

Fonte: tab. 5 prot. Cdc 9193/2024, trasmesso dall'Ente; BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

L'esercizio 2016 ha registrato un peggioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, rispetto all'esercizio precedente, in quanto il disavanzo è passato da euro **1.095.969,52** ad euro **1.377.210,40**.

Di conseguenza, l'Ente non ha recuperato la quota annuale di ripiano del disavanzo da RSR (euro **51.534,43**).

Inoltre, è emerso un disavanzo riconducibile alla gestione dell'esercizio 2016, per euro **281.240,88**, che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 188, comma 1, TUEL, in assenza dell'adozione di un apposito piano di rientro, deve essere applicato interamente all'esercizio successivo.²

• Esercizio 2017

Tabella 2.3

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2017	Disavanzo di amm. al 31/12/2016	Disavanzo di amm. al 31/12/2017	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2017	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2017	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		103.068,86	103.068,86
Disavanzo gestione 2016	281.240,88	281.240,88		281.240,88	281.240,88
Disavanzo gestione 2017		85.821,13			
Totale	1.377.210,40	1.463.031,53		384.309,74	384.309,74

² La disposizione citata stabilisce che “L’eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell’articolo 186, è immediatamente applicato all’esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto” e che “Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all’adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio”.

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

L'esercizio 2017 ha registrato un ulteriore peggioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, rispetto all'esercizio precedente, in quanto il disavanzo è passato da euro **1.377.210,40** ad euro **1.463.031,53**.

Ne consegue che:

- non è stata recuperata la quota annuale di ripiano del disavanzo da RSR (euro **51.534,43**), né quella di competenza dell'esercizio 2016 (euro **51.534,43**);
- non è stato recuperato il disavanzo da gestione 2016 (euro **281.240,88**);
- anche l'esercizio 2017 ha generato un disavanzo da gestione, per euro **85.821,13** che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 188, comma 1, TUEL, in assenza dell'adozione di un apposito piano di rientro, deve essere applicato interamente all'esercizio successivo (v. *supra*).

• Esercizio 2018

Tabella 2.4

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2018	Disavanzo di amm. al 31/12/2017	Disavanzo di amm. al 31/12/2018	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2018	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2018	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		154.603,29	154.603,29
Disavanzo gestione 2016	281.240,88	281.240,88		281.240,88	281.240,88
Disavanzo gestione 2017	85.821,13	85.821,13		85.821,13	85.821,13
Disavanzo gestione 2018		164.925,51			
Totale	1.463.031,53	1.627.957,04		521.665,30	521.665,30

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

L'esercizio 2018 ha registrato un ulteriore peggioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, rispetto all'esercizio precedente, in quanto il disavanzo è passato da euro **1.463.031,53** ad euro **1.627.957,04**.

Ne consegue che:

- non è stata recuperata la quota annuale di ripiano del disavanzo da RSR (euro **51.534,43**), né quelle di competenza degli esercizi 2016 (euro **51.534,43**) e 2017 (euro **51.534,43**);
- non sono stati recuperati i disavanzi da gestione 2016 (euro **281.240,88**) e 2017 (euro **85.821,13**);

- anche l'esercizio 2018 ha generato un disavanzo da gestione, per euro 164.925,51, che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 188, comma 1, TUEL, in assenza dell'adozione di un apposito piano di rientro, deve essere applicato interamente all'esercizio successivo (v. *supra*).

• Esercizio 2019

Tabella 2.5

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2019	Disavanzo di amm. al 31/12/2018 (a)	Disavanzo di amm. al 31/12/2019 (b)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2019 (c) = (a) - (b)	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2019 (d)	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		206.137,72	206.137,72
Disavanzo gestione 2016	281.240,88	281.240,88		281.240,88	281.240,88
Disavanzo gestione 2017	85.821,13	85.821,13		85.821,13	85.821,13
Disavanzo gestione 2018	164.925,51	164.925,51		164.925,51	164.925,51
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo del FCDE		1.569.262,08			
Disavanzo gestione 2019		92.793,95			
Totale	1.627.957,04	3.290.013,07		738.125,24	738.125,24

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

L'esercizio 2019 registra un ulteriore peggioramento del disavanzo, passato da euro 1.627.957,04 ad euro 3.290.013,07, dovuto all'emersione delle seguenti nuove componenti del disavanzo:

- disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE, quantificato in euro 1.569.262,08, in relazione al quale il comune di Bivona ha previsto un piano di rientro in quindici anni, a decorrere dal 2021, con quote annuali costanti di euro 104.617,47 (v. deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 12/20/2020, avente ad oggetto l'approvazione del rendiconto 2019);

- un ulteriore disavanzo da gestione 2019, per euro 92.793,95 che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 188, comma 1, TUEL, in assenza dell'adozione di un apposito piano di rientro, deve essere applicato interamente all'esercizio successivo (v. *supra*).

Alla luce dell'ulteriore peggioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, non risultano recuperati:

- la quota annuale di ripiano del disavanzo da RSR (euro 51.534,43), né quelle di competenza degli esercizi 2016 (euro 51.534,43), 2017 (euro 51.534,43) e 2018 (euro 51.534,43);
- i disavanzi relativi alle gestioni 2016 (euro 281.240,88), 2017 (euro 85.821,13) e 2018 (euro 164.925,51).

• Esercizio 2020

Tabella 2.6

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2020	Disavanzo di amm. al 31/12/2019	Disavanzo di amm. al 31/12/2020	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2020	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2020	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		257.672,15	257.672,15
Disavanzo gestione 2016	281.240,88	281.240,88		281.240,88	281.240,88
Disavanzo gestione 2017	85.821,13	85.821,13		85.821,13	85.821,13
Disavanzo gestione 2018	164.925,51	164.925,51		164.925,51	164.925,51
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE	1.569.262,08	1.569.262,08			
Disavanzo gestione 2019	92.793,95	92.793,95		92.793,95	92.793,95
Disavanzo gestione 2020		71.625,74			
Totale	3.290.013,07	3.361.638,81		882.453,62	882.453,62

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

L'esercizio 2020 ha registrato un ulteriore peggioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, rispetto all'esercizio precedente, in quanto il disavanzo è passato da euro 3.290.013,07 ad euro 3.361.638,81.

Ne consegue che:

- non è stata recuperata la quota annuale di ripiano del disavanzo da RSR (euro 51.534,43), né quelle di competenza degli esercizi 2016 (euro 51.534,43) e 2017 (euro 51.534,43), 2018 (euro 51.534,43) e 2019 (euro 51.534,43);
- non sono stati recuperati i disavanzi da gestione 2016 (euro 281.240,88), 2017 (euro 85.821,13), 2018 (euro 164.925,51) e 2019 (euro 92.793,95);
- nel 2020, è emerso un altro disavanzo da gestione, per euro 71.625,74.

In merito al disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020, nel Piano si legge che "Con Deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 8.9.2021 avente ad oggetto: "Esame e Approvazione del Rendiconto di gestione 2020" si è proceduto altresì a:

- prendere atto del disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 pari ad € 581.775,97;

- di ripianare tale maggiore disavanzo in tre annualità, a decorrere dall'esercizio 2021, in quote annuali costanti di importo pari ad € 193.925,31³.

³ In merito al disavanzo derivante dalla gestione 2020, emergono due criticità.

In primo luogo, come esposto, questa Sezione ha quantificato tale disavanzo in un ammontare differente da quello determinato dal Comune di Bivona: euro 71.625,74, in base alla ricostruzione della Sezione, a fronte di euro 581.775,97, secondo l'Ente, giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 34 dell'8/9/2021.

Si aggiunge che il comune di Bivona non avrebbe potuto beneficiare della facoltà di dilazionare il ripiano del disavanzo da gestione 2020 in tre annualità (2021-2022-2023), in quanto nel 2022 si è conclusa la consiliatura e si sono svolte le elezioni politiche: pertanto, il disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2020 poteva essere coperto al massimo entro due annualità (2021-2022), in ossequio all'art. 188, comma 1, TUEL, nella parte in cui stabilisce che "*Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura*, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio".

Sul punto, con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, il comune di Bivona ha replicato che: "*In merito al maggiore disavanzo di gestione emerso dal rendiconto della gestione 2020 (pag. 12-13) di € 581.775,97 e alla scelta del Comune di ripianare il disavanzo nelle tre annualità 2021-2022-2023, oltre il termine della consiliatura prevista nel 2022, si rileva che – benchè tale scelta appaia in contrasto con il tenore letterale dell'art. 188 comma 1 del TUEL nella parte in cui testualmente dispone che "...Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura ... - tale possibilità è ammessa dalla Corte dei Conti - Sezione Autonomie con la delibera n. 30/2016, pronunciandosi sulla questione di massima posta dalla Sezione regionale di controllo per le Marche con la deliberazione n. 123/2016/QMIG"* (v. pag. 2 della relazione cit.).

In merito a quanto rappresentato dall'Ente, si precisa che, con decreto del 7 settembre 2020, il Ministero dell'economia e delle finanze ha modificato, fra l'altro, il punto 9.2.24 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, che, in forza della nuova formulazione, esplicita che "*Il disavanzo di amministrazione può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione in ogni caso non oltre la durata della consiliatura/legislatura regionale, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo. Ad esempio, se la consiliatura/legislatura regionale termina nel corso del secondo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il disavanzo di amministrazione deve essere ripianato entro tale secondo esercizio*".

Pertanto, se con la deliberazione n. 30/2016/QMIG, citata dall'Ente, la Sezione delle Autonomie aveva interpretato l'art. 188 TUEL nel senso che la circostanza che gli esercizi compresi nel bilancio di previsione superassero la consiliatura e coincidessero con il periodo di mandato elettivo di una nuova amministrazione non potesse costituire impedimento giuridico-contabile all'adozione del ripiano pluriennale, a seguito della modifica del richiamato punto 9.2.24 del principio contabile applicato "*dove accedersi alla successiva interpretazione autentica effettuata con la modifica apportata nel 2020 al principio contabile della contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2, ritenendo che, ai fini del ripiano del disavanzo di amministrazione "il vincolo della durata residua della consiliatura prevalga sul limite massimo della programmazione triennale del bilancio di previsione solo se inferiore a quest'ultimo" (Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, del. n. 336/2022/PRSE). Peraltra, la specificazione introdotta da tale novella – creando uno stretto vincolo tra il termine del recupero del disavanzo e la durata della consiliatura in carica al momento della sua emersione – si pone in linea con la più recente giurisprudenza della Corte costituzionale, che ha in più circostanze messo in luce come il rientro da qualsivoglia disavanzo debba avvenire nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, di responsabilità di mandato e di equità intergenerazionale (cfr., ex multis, C. cost. nn. 107/2016, 6/2017, 18/2019, 115/2020 e 235/2021)"* (così, C. conti, sez. reg. controllo Liguria, del. n. 114/2023/PRSP; v. pure sez. reg. controllo Abruzzo, del. n. 51/2025/PRSP).

Sempre nel Piano, l'Ente rappresenta di avere iscritto nel bilancio dell'esercizio 2021 una quota di importo differente rispetto a quella prevista dal piano di rientro adottato e, in particolare, pari ad euro 185.198,10 (v. Sez. I, par. 1, pagg. 6-7 del Piano).⁴

• Esercizio 2021

Tabella 2.7

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2021	Disavanzo di amm. al 31/12/2020	Disavanzo di amm. al 31/12/2021	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2021	Quota del disavanzo da ripanare nell'esercizio 2021	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)	
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		309.206,58	309.206,58
Disavanzo gestione 2016	281.240,88	281.240,88		281.240,88	281.240,88
Disavanzo gestione 2017	85.821,13	85.821,13		85.821,13	85.821,13
Disavanzo gestione 2018	164.925,51	164.925,51		164.925,51	164.925,51
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE (2021-2035)	1.569.262,08	1.569.262,08		104.617,47	104.617,47
Disavanzo gestione 2019	92.793,95	92.793,95		92.793,95	92.793,95
Disavanzo gestione 2020	71.625,74	71.625,74		71.625,74	71.625,74
Disavanzo gestione 2021		1.717.524,50			
Totale	3.361.638,81	5.079.163,31		1.110.231,26	1.110.231,26

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

L'esercizio 2021 ha registrato un ulteriore peggioramento della lett. E, parte disponibile del risultato di amministrazione, rispetto all'esercizio precedente, in quanto il disavanzo è passato da euro 3.361.638,81 ad euro 5.079.163,31.

Ne consegue che:

- non è stata recuperata la quota annuale di ripiano del disavanzo da RSR (euro 51.534,43), né quelle di competenza degli esercizi 2016 (euro 51.534,43) e 2017 (euro 51.534,43), 2018 (euro 51.534,43), 2019 (euro 51.534,43) e 2020 (euro 51.534,43);
- non è stata recuperata la prima rata (euro 104.617,47), ricadente nell'esercizio 2021, del piano di rientro dal disavanzo da cambio del metodo di calcolo del FCDE;

⁴ Per le ragioni esposte, nel Piano l'Ente quantifica il debito residuo del disavanzo da gestione 2020, al 31/12/2021, in euro 396.577,94. In altri termini, la somma di euro 396.577,94 corrisponde all'ammontare del disavanzo da gestione 2020, per come determinato dall'Ente in euro 581.775,94 (benché, ad avviso di questa Sezione, il disavanzo da gestione 2020 è pari ad euro 71.625,74), al netto della quota di euro 185.198,10, iscritta nel bilancio di previsione 2021.

- non sono stati recuperati i disavanzi da gestione 2016 (euro 281.240,88), 2017 (euro 85.821,13), 2018 (euro 164.925,51), 2019 (euro 92.793,95) e 2020 (euro 71.625,74)⁵;

- nel 2021, è emerso un ulteriore disavanzo da gestione, per euro 1.717.524, che, in conformità a quanto prescritto dall'art. 188, comma 1, TUEL, in assenza dell'adozione di un apposito piano di rientro, deve essere applicato interamente all'esercizio successivo (v. *supra*).

Conclusivamente, a fronte dell'analisi effettuata, le componenti del disavanzo al 31/12/2021 appaiono essere le seguenti:

- disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, per **euro 1.095.969,52**;
- disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE, per **euro 1.569.262,08**;

- disavanzi della gestione, ammontanti complessivamente ad **euro 2.413.931,71**, così distinti: disavanzo ordinario da gestione 2016, per **euro 281.240,88**; disavanzo ordinario da gestione 2017, per **euro 85.821,13**; disavanzo ordinario da gestione 2018, per **euro 164.925,51**;

disavanzo ordinario da gestione 2019, per **euro 92.793,95**; disavanzo ordinario da gestione 2020, per **euro 71.625,74**; disavanzo ordinario da gestione 2021, per **euro 1.717.524,50**.

In merito alle superiori componenti del disavanzo al 31/12/2021, si rappresenta quanto segue:

- il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2021, come detto, è stato stimato da questa Sezione in euro 1.095.969,52, di cui **euro 309.206,58** rappresentano la quota di disavanzo da RSR non recuperato nel periodo 2016-2021 che avrebbe dovuto essere applicata integralmente al bilancio di previsione dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 188 TUEL e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.2.26, che stabilisce che “*Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di*

⁵ Con riferimento al disavanzo da gestione 2020, evidentemente non può considerarsi rispettato neppure il piano di rientro triennale, predisposto dall'Ente, considerato che la quota ricadente nell'esercizio 2021 è - da sola - di importo superiore all'ammontare del complessivo disavanzo da gestione 2020, per come ricalcolato da questa Sezione (euro 71.625,74).

amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione, in aggiunta alle quote del recupero previste dai piani di rientro in corso di gestione con riferimento a tale esercizio...".

Pertanto - in disparte la superiore somma di euro 309.206,58 che, come detto, avrebbe dovuto essere ripianata interamente nell'esercizio 2022 - la parte residua del disavanzo da RSR al 31/12/2021 ammonta ad euro **786.763,36** (€ 1.095.969,52 - € 309.206,58).

Considerato che il Piano prevede la copertura del disavanzo da RSR, con quote costanti di euro 51.534,43 in 15 anni (dal 2022 al 2036), la somma di euro 786.763,36 risulterebbe coperta per euro 773.016,45 nelle quindici annualità di vigenza del Piano e residuerebbe un'esigua quota, pari ad euro 13.746,91, ricadente oltre il periodo interessato dal Piano.

Per completezza, si osserva che, così operando, il piano di rientro dal disavanzo da RSR si concluderebbe anticipatamente rispetto alle previsioni.

- per quanto concerne il disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE al 31/12/2021 (complessivamente pari ad euro 1.569.292,08), la prima rata del piano di rientro quindicennale, gravante sull'esercizio 2021, non è stata recuperata, a causa del peggioramento della parte disponibile, lett. E del risultato di amministrazione, che si è verificato nel 2021 rispetto all'esercizio precedente.

Pertanto, tale quota di euro **104.617,47** avrebbe dovuto essere applicata integralmente al bilancio di previsione dell'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 188 TUEL e del principio contabile applicato di cui all'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.2.26, sopra richiamati, unitamente alla rata di competenza dell'anno 2022.

Le restanti rate seguono il piano di rientro originario, con chiusura prevista nell'anno 2035 e sono previste nel Piano;

• i disavanzi derivanti dalla gestione degli esercizi 2016, 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 ammontano complessivamente ad euro **2.413.931,71** e sono imputabili al disavanzo da ripianare nell'ambito del piano di riequilibrio.

In relazione al disavanzo da RSR e da cambio del metodo di calcolo del FCDE, il cui recupero deve seguire la programmazione cristallizzata negli appositi piani di rientro deliberati dall'Ente, si riproducono nella seguente tabella 3, sulla scorta del disavanzo consolidato con l'approvazione del rendiconto 2021, le **quote minime di disavanzo che l'Ente avrebbe dovuto prevedere in sede di predisposizione del Piano**, per il 2022 e per tutte le annualità successive.

Tabella 3 - Quote minime di ripiano rielaborate dalla Sezione

		Disavanzo di amm. al 31/12/2021	Quote minime di ripiano rielaborate dalla Sezione sulla scorta dei piani di rientro relativi al disavanzo da riaccerramento straordinario dei residui e da cambio metodo di calcolo del FCDE														2037
			2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
Disavanzo da riaccerramento straordinario dei residui	Quota ricadenti nel periodo di durata del piano 2022-2036	773.016,45	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	
	Quota non recuperate negli esercizi precedenti da ripianare nell'es. in corso di gestione	309.206,58	309.206,58														
	Quota ricadente oltre la durata del Piano (non ricompresa nella massa passiva)	13.746,91															13.746,91
Disavanzo da cambio metodo di calcolo FCDE	Quota ricadenti nel periodo di durata del piano 2022-2036	1.464.644,58	NEI PIANO		104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	
	Quota non recuperata nel 2021 da ripianare nell'es. in corso di gestione	104.617,47	FUORI PIANO		104.617,47												
	Quote minime del disavanzo da RSR e da FCDE da iscrivere nel PRFP		Ripianabile con il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale		569.975,95	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	51.534,43
Disavanzi di gestione 2016-2021	Disavanzi di gestione confluiti nel PRFP	2.413.931,71															
Totale disavanzo di amm. al 31/12/2021		5.079.163,70															

Fonte: rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Invero, l'Ente, nel piano di riequilibrio, ha configurato il piano di rientro del disavanzo che si riproduce nella tabella 4 a seguire, nella quale sono altresì indicati gli scostamenti tra le quote minime, quantificate dalla Sezione, del disavanzo da recuperare nel periodo di validità del Piano (vedi campi in grigio della tabella 3), e le quote che il Comune ha effettivamente previsto.

Tabella 4 - Confronto tra ripiano dell'Ente e rielaborazione dalla Sezione

PIANO DI RIENTRO DELL'ENTE (Fonte: riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9193/2024)	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036
Quote disavanzo RSR ricadenti nel periodo di durata del Piano 2022-2036	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43	51.534,43
Quote disavanzo da FCDE ricadenti nel periodo di durata del Piano 2022-2036	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47	104.617,47
Altri disavanzi da gestione confluiti nel PRFP	185.198,18	430.582,94	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20
Totale (A)	341.350,08	586.734,84	375.355,10	270.737,63											
Quote minime del disavanzo da RSR e da FCDE da iscrivere nel PRFP secondo la rielaborazione della Sezione (totali - v. tab. 3) (B)	569.975,95	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	156.151,90	51.534,43
Differenza (A-B)	- 228.625,87	430.582,94	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20	219.203,20

Il quadro illustrato nella precedente tabella 4 mostra la criticità relativa alla sottostima, per euro 228.625,87, della quota minima che, con il Piano, il comune di Bivona avrebbe dovuto prevedere per l'esercizio 2022, in quanto l'Ente ha previsto di ripianare una quota pari ad euro 341.350,08, a fronte della quota minima determinata dalla Sezione in euro 569.975,95, così composti:

- euro 309.206,58, relativi al disavanzo da RSR non recuperato nel periodo 2016-2021;
- euro 104.617,47, relativi al disavanzo da FCDE, non recuperato nell'esercizio 2021;
- le quote di competenza dell'anno 2022, relative al piano di rientro dal disavanzo da RSR (euro 51.534,43) e dal disavanzo da FCDE (euro 104.617,47).

Ad ogni buon conto, tale differenza negativa, pari ad euro 228.625,87 risulta compensata dai recuperi maggiori programmati per l'esercizio 2023 (l'Ente nel 2023 programma di recuperare un importo pari ad euro 586.734,84 che, rispetto alla quota minima stimata dalla Sezione di euro 156.151,90, è superiore per euro 430.582,94).

Quindi, le quote annuali da recuperare, ad eccezione dell'annualità 2022, sono valorizzate in misura superiore rispetto alla quota minima determinata dalla Sezione.

A questo punto, occorre esaminare l'evoluzione del risultato di amministrazione e del disavanzo nel biennio 2022-2023, al fine di verificare se i suddetti recuperi siano effettivamente conseguiti.

• Esercizio 2022

Tabella 5.1

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2022	Disavanzo di amm. al 31/12/2021	Disavanzo di amm. al 31/12/2022	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2022	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2022 secondo la rielaborazione della CDC	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		360.741,01	360.741,01
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE (2021-2035)	1.569.262,08	1.569.262,08		209.234,94	209.234,94
Disavanzo da ripianare ex art. 243 bis TUEL	281.240,88 85.821,13 164.925,51 92.793,95 71.625,74 1.717.524,50	2.413.931,71			
Disavanzo gestione 2022		213.651,26			
Totali	5.079.163,31	5.292.814,57		569.975,95	569.975,95

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Sulla scorta dei dati riprodotti nella precedente tabella, si rappresenta quanto segue.

Come anche esposto sopra, la ricostruzione della Sezione mostra che, nell'esercizio 2022, il comune di Bivona avrebbe dovuto recuperare almeno:

- euro 360.741,01 che rappresenta la somma delle quote del disavanzo da RSR non recuperate negli esercizi 2016-2020 (euro 309.206,58) e della quota annuale prevista per l'esercizio 2022 (euro 51.534,43);
- euro 209.234,94 che rappresenta la somma del disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE non recuperata nel 2021 (euro 104.617,47) e della quota annuale prevista per l'esercizio 2022, di pari importo.

Invero, nel 2022, l'Ente non ha recuperato alcuna quota in quanto il disavanzo è peggiorato rispetto all'esercizio precedente, con conseguente emersione di un ulteriore disavanzo ascrivibile alla gestione 2022, per euro **213.651,26**, che l'Ente, in assenza dell'adozione di un apposito piano di rientro, avrebbe dovuto applicare interamente all'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 188, comma 1, TUEL (v. *supra*).

• Esercizio 2023

Tabella 5.2

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2023	Disavanzo di amm. al 31/12/2022 (a)	Disavanzo di amm. al 31/12/2023 (b)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2023 (c) = (a) - (b)	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2023 secondo il PRFP (d)	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente (e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	1.095.969,52		412.275,44	412.275,44
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE (2021-2035)	1.569.262,08	1.569.262,08		313.852,41	313.852,41
Disavanzo da ripianare ex art. 243 bis TUEL	2.413.931,71	2.413.931,71		430.582,94	430.582,94
Disavanzo gestione 2022	213.651,26	213.651,26		213.651,26	213.651,26
Disavanzo gestione 2023		131.969,94			
Totale	5.292.814,57	5.424.784,51		1.370.362,05	1.370.362,05

Fonte: BDAP - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Nell'esercizio 2023, il comune di Bivona avrebbe dovuto recuperare almeno:

- euro **412.275,44** che rappresenta la somma delle quote del disavanzo da RSR non recuperate negli esercizi 2016-2021 (euro 360.741,01) e della quota annuale prevista per l'esercizio 2023 (euro **51.534,43**);
- euro **313.852,41** che rappresenta la somma del disavanzo da passaggio al metodo ordinario di calcolo del FCDE, non recuperato nel 2021 e 2022 (euro **209.234,94**), e della quota annuale prevista per l'esercizio 2023 (euro **104.617,47**);
- euro 430.582,94 che rappresenta la quota del disavanzo da ripianare nel 2022, secondo la programmazione dell'Ente (vedi *supra* tabella 4), ulteriore rispetto alla quota minima determinata dalla Sezione per il recupero dei disavanzi da RSR e da FCDE che, come più volte detto, devono rispettare la programmazione di cui alle rispettive delibere consiliari di ripiano;⁶

⁶ L'importo di euro 430.582,94 può anche essere rappresentato come sommatoria degli importi di euro 211.379,74 ed euro 219.203,20, esposti nella tabella a pag. 9 del Piano, quali quote da recuperare nell'esercizio 2023, rispettivamente a titolo di "disavanzo 2020 ex 188" e "disavanzo extradeficit lett. e da PRFP".

- euro **213.651,26**, relativi al disavanzo di gestione 2022.

Invero, l'Ente nel 2023 non ha recuperato alcuna quota, in quanto il disavanzo è peggiorato rispetto all'esercizio precedente con conseguente emersione di un ulteriore disavanzo ascrivibile alla gestione 2023, per euro **131.969,94**.

Nei fatti, nessuna quota è stata recuperata negli esercizi 2022 e 2023, né rispetto alla programmazione del Comune (che stimava quote da recuperare nell'esercizio 2022, per euro 341.350,08, e nel 2023, per euro 586.734,84), né tantomeno rispetto alla rielaborazione della Sezione (che ha stimato le quote da ripianare negli esercizi 2022 e 2023 rispettivamente in importi almeno pari ad euro 569.975,95 ed euro 156.151,90 - vedi *supra* tabella 4).

Da ciò consegue che, nell'esercizio 2024, il comune di Bivona dovrà recuperare un importo complessivo almeno pari ad euro 1.745.717,15, così distinto:

- quota non recuperata nell'esercizio 2023, complessivamente pari ad euro 1.370.362,05 (cfr. totale colonna E, tab. 5.2);
- quota prevista dal Piano per l'esercizio 2024, pari ad euro 375.355,10.

Quote - quelle appena elencate - alle quali si aggiunge la quota del disavanzo da gestione 2023, prevista dal comune di Bivona per l'esercizio 2024.

Al riguardo, si rappresenta che, con provvedimento del Consiglio comunale n. 45 dell'8/11/2024, il Comune ha deliberato "di prendere atto che il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario anno 2023, approvato con deliberazione consiliare n. ____ del ___, riporta un disavanzo effettivo di € 5.424.784,51, maggiore rispetto al disavanzo atteso previsto nel PRFP pari ad € 5.153.219,22, con un maggiore disavanzo da ripianare pari ad € 271.565,29 .." e di ripianarlo, in tre annualità, con quote pari ad euro 61.565,29 nel 2024, euro 90.000,00 nel 2025 ed euro 120.000,00 nel 2026.

Invero, dalla ricostruzione della Sezione, il disavanzo ascrivibile alla gestione 2023 ammonta ad euro 131.969,94, con la conseguenza che il Comune, dovendo rispettare anche quest'ultimo piano di rientro di cui alla deliberazione C.c. n. 45/2024, dovrebbe terminare il recupero del disavanzo di gestione 2023 prima del previsto.

Con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, il comune di Bivona ha rappresentato quanto segue: "Con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del

29.05.2025... è stato approvato lo schema del rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2024 dal quale emerge un disavanzo di amministrazione di - € 4.410.857,43. L'Ente nell'anno 2024 non ha conseguito disavanzi di gestione, in costanza di Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, procedendo a recuperare le quote non recuperate nell'anno 2022 e 2023 e la quota dovuta per l'anno 2024, per un importo complessivo di € 1.704.501,73, rispetto al disavanzo attualizzato in sede di elaborazione del Piano pari ad euro -€ 6.115.359,16 [...]. Nell'anno 2024 la parte disponibile del risultato di amministrazione del Comune di Bivona è negativa ma presenta un andamento migliorativo rispetto all'esercizio finanziario 2023 con una consistenza del disavanzo di amministrazione pressoché in linea con il rientro prefissato nel piano di riequilibrio per l'anno 2024 [...] è evidente che l'Ente ha incontrato fisiologiche difficoltà, anche organizzative, all'avvio del rientro del disavanzo, ma il risultato conseguito nel 2024 dimostra l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Ente" (pag. 2 e ss. della relazione citata).

In merito a quanto dedotto dall'Ente, Il Collegio osserva quanto segue.

Dalla deliberazione della Giunta comunale n. 93/2025, avente ad oggetto l'approvazione dello schema di rendiconto dell'esercizio 2024, risulta che il disavanzo di amministrazione è pari ad euro **4.410.857,43**.

Sulla base di questo dato, nella seguente tabella si illustra l'evoluzione del disavanzo nell'esercizio 2024, secondo la ricostruzione della Sezione.

Tabella 5.3

Verifica ripiano delle COMPONENTI del disavanzo al 31/12/2024	Disavanzo di amm. al 31/12/2023	Disavanzo di amm. al 31/12/2024 (del. G.C. n. 93/2025)	Disavanzo ripianato nel corso dell'esercizio 2024	Quota del disavanzo da ripianare nell'esercizio 2023 secondo il PRFP	RIPIANO disavanzo NON effettuato nell'esercizio precedente
	(a)	(b)	(c) = (a) - (b)	(d)	(e) = (d) - (c)
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.095.969,52	632.159,65	463.809,87	463.809,87	0,00
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo al FCDE (2021-2035)	1.569.262,08	1.150.792,20	418.469,88	418.469,88	0,00
Disavanzo da ripianare ex art. 243 bis TUEL	2.413.931,71	2.282.284,38	131.647,33	649.786,14	518.138,81
Disavanzo gestione 2022	213.651,26	213.651,26		213.651,26	213.651,26
Disavanzo gestione 2023	131.969,94	131.969,94		61.565,29	61.565,29
Totale	5.424.784,51	4.410.857,43	1.013.927,08	1.807.282,44	793.355,36

Fonte: del. G.C. n. 93/2025 - rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Dalla precedente tabella emerge che il miglioramento della quota disponibile del risultato di amministrazione dell'esercizio 2024, rispetto all'esercizio 2023, ammonta ad euro **1.013.927,08**.

Il comune di Bivona quantifica, invece, il miglioramento conseguito nell'esercizio 2024 in euro **1.704.501,73**, importo ottenuto quale differenza tra la somma di euro **6.115.359,16** – ossia il disavanzo al 31/12/2021, aggiornato al 30/9/2023 ai fini della elaborazione del Piano – e la somma di euro **4.410.857,43** – ossia, l'ammontare del disavanzo da rendiconto 2024, approvato dalla Giunta.

Tale prospettazione non è condivisibile, in quanto l'importo di euro **6.115.359,16** (che - si ribadisce - è la stima del disavanzo al 31/12/2021, aggiornato al 30/9/2023 ai fini della elaborazione del Piano) è superiore rispetto agli effettivi disavanzi conseguiti negli esercizi 2022 e 2023.

Al riguardo, è utile rammentare che l'andamento del disavanzo va osservato in rapporto all'ammontare della lett. E del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, come affermato chiaramente dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.2.26, che stabilisce che *"Se in occasione dell'approvazione del rendiconto il disavanzo di amministrazione non è migliorato rispetto al disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello definitivamente iscritto alla voce "Disavanzo di amministrazione" del bilancio di previsione per il medesimo esercizio, le quote del disavanzo applicate al bilancio e non recuperate sono interamente applicate al primo esercizio del bilancio di previsione in corso di gestione..."*.

Ciò precisato, nell'ipotesi di consolidamento del dato del disavanzo 2024, di cui alla deliberazione della Giunta n. 93/2025, il miglioramento del risultato di amministrazione (pari ad euro 1.013.927,08) consentirebbe di ripianare parzialmente il disavanzo da recuperare nell'annualità 2024 (pari ad euro **1.807.282,44**).

In particolare, rispetto alle quote da recuperare per l'esercizio 2024 (v. colonna C della superiore tabella), l'Ente avrebbe coperto:

- integralmente, l'ammontare del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (euro 463.809,87) e da cambio del metodo di calcolo del FCDE (418.469,88);

- parzialmente, il disavanzo *ex art. 243-bis* TUEL (euro 131.647,33).

Ne consegue che, nell'esercizio 2025, il comune di Bivona dovrebbe recuperare un importo complessivo almeno pari ad euro **1.239.115,11**, così distinto:

- euro 51.534,43, a titolo di quota annuale prevista per il piano di rientro dal disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;
- euro 104.617,47, a titolo di quota annuale prevista per il piano di rientro dal disavanzo da cambio del metodo di calcolo del FCDE;
- euro 737.342,01, a titolo di quota prevista per il disavanzo da ripianare *ex art. 243-bis* TUEL (v. rata prevista con il Piano, per il 2025, per il ripiano del disavanzo *extra deficit*);
- euro 213.651,26, a titolo di disavanzo da gestione dell'esercizio 2022;
- euro 131.969,94, a titolo di disavanzo da gestione dell'esercizio 2023.

Nell'adunanza odierna di contraddittorio, intervenuto il Dr. Comparetto, riconosce che, applicando il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 9.2.26, la riduzione del disavanzo è inferiore rispetto a quella indicata in memoria, purtuttavia, evidenzia che l'Ente ha drasticamente recuperato le quote di disavanzo degli anni precedenti ed è nelle condizioni di garantire, per gli esercizi futuri, gli obiettivi del piano.

3.3 Ulteriori profili finanziari

3.3.1 Saldo di finanza pubblica e gestione di competenza

Per quanto concerne il saldo di finanza pubblica, a seguito di richiesta istruttoria della Sezione (par. 3 della deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP), il comune di Bivona ha trasmesso il prospetto per la certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, relativo all'anno 2018, da cui risulta un saldo di finanza pubblica di valore positivo (v. all. 1 alla nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024).

Per quanto concerne la gestione di competenza del periodo 2019-2023, nella seguente tabella si riportano i dati estratti dal prospetto della BDAP per la verifica degli equilibri, da cui emerge una grave situazione nel biennio 2019-2020 - in cui il

parametro O1 (risultato di competenza di parte corrente) è sempre negativo e, nel 2020, lo è anche il parametro W1 (risultato di competenza) – ed un miglioramento negli esercizi successivi.

Tabella 6 - Verifica degli equilibri

Esercizio	2019	2020	2021	2022	2023
O1) Risultato di competenza di parte corrente	-448.879,62	-400.165,40	148.732,49	133.462,63	500.680,47
O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente	-775.629,62	-678.441,30	-156.330,39	-188.299,47	412.242,90
O3) Equilibrio complessivo di parte corrente	-2.290.073,28	-679.551,30	-1.192.212,88	-227.285,87	-560.444,03
W1) Risultato di competenza	26.692,80	-97.801,58	110.882,70	56.927,60	511.165,82
W2) Equilibrio di bilancio	-300.057,20	-376.077,48	-194.350,18	-264.834,50	409.242,90
W3) Equilibrio complessivo	-1.814.500,86	-377.187,48	-1.233.972,28	-299.911,29	-563.444,03
Z1) Risultato di competenza in c/capitale	475.572,42	302.363,82	-37.849,79	-76.535,03	10.485,35
Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale	475.572,42	302.363,82	-38.019,79	-76.535,03	-3.000,00
Z3) Equilibrio complessivo in c/capitale	475.572,42	302.363,82	-41.759,40	-72.625,42	-3.000,00

Fonte: BDAP

3.3.2 Andamenti di cassa

Con riferimento al **fondo di cassa** e all'**anticipazione di tesoreria**, si riportano i seguenti dati:

Tabella 7 - Fondo cassa e anticipazione di tesoreria

	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Fondo cassa complessivo al 31.12	493.848,06	751.661,21	30.216,89	276.188,34	421.886,16	102.293,67
di cui cassa vincolata	1.247.202,56	1.283.215,45	804.531,46	2.058.306,11	2.387.029,39	2.408.211,27
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL			1.020.038,40	1.919.329,86	1.941.497,71	1.792.657,19
Anticipazioni inestinte al 31.12						
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12						

Fonte: questionari consultivi 2017-2022 e nota di prot. Cdc n. 3998/2024 di riscontro dell'Ente alle richieste istruttorie ministeriali

Da quanto sopra emerge che, per tutto il periodo 2017-2022, la consistenza della cassa vincolata è superiore a quella del fondo cassa al 31/12.

Dalla consultazione della BDAP emerge pure il costante ricorso all'anticipazione di tesoreria, ma non risulta anticipazione inestinta a fine esercizio.

Con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, erano state sottoposte all'Ente talune richieste istruttorie in merito alla giacenza vincolata e all'utilizzo di somme vincolate in termini di cassa (v. par. 4).

In sede di riscontro istruttorio, il comune di Bivona ha trasmesso: le deliberazioni della Giunta municipale relative all'utilizzo delle somme vincolate in termini di cassa e al ricorso all'anticipazione di tesoreria, con riferimento agli esercizi dal 2017 al 2022; il quadro riassuntivo della gestione di cassa e la situazione dei vincoli di cassa, di cui al rendiconto del tesoriere (allegato n. 17/3 al d.lgs n. 118/2011), per il triennio 2020-2022; la determinazione dirigenziale di quantificazione della giacenza di cassa vincolata al 01/01/2020 (benché, con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, fosse stato richiesto tale provvedimento per tutti gli esercizi, a partire dal 2015).

Anche a seguito del riscontro istruttorio del comune di Bivona, va rilevato che la cassa vincolata risulta di ammontare superiore rispetto a quello del fondo di cassa, a chiusura di tutti gli esercizi esaminati.

Inoltre, con la nota di riscontro prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha rappresentato che: *"L'ente ha provveduto ad aggiornare correttamente il dato relativo alla giacenza di cassa vincolata senza tuttavia poterla reintegrare".*

In effetti, dal rendiconto del tesoriere trasmesso dall'Ente, emerge la presenza di somme vincolate, utilizzate per spese correnti, non reintegrate al 31/12/2020, per euro 935.528,16, e al 31/12/2022, per euro 1.464.991,6 (v., rispettivamente, all. 8 e 10 alla nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024).

In merito a tale profilo, si richama l'art. 195 TUEL che prevede che: *"1. Gli enti locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3, possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d) per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222. I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria. 2. L'utilizzo di entrate vincolate presuppone l'adozione della deliberazione della giunta relativa all'anticipazione di tesoreria di cui all'articolo 222, comma 1, e viene deliberato in termini generali all'inizio di ciascun esercizio ed è attivato dall'ente con*

l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolazione contabile. 3. Il ricorso all'utilizzo delle entrate vincolate, secondo le modalità di cui ai commi 1 e 2, vincola una quota corrispondente dell'anticipazione di tesoreria. Con i primi introiti non soggetti a vincolo di destinazione viene ricostituita la consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti. La ricostituzione dei vincoli è perfezionata con l'emissione di appositi ordinativi di incasso e pagamento di regolazione contabile [...]” (v. pure principio applicato della contabilità finanziaria, all. n. 4/2 al d.gs. n. 118/2011, punti 10.1 e 10.2).

3.3.3 Risultato di amministrazione e sua composizione

Di seguito si riporta l'evoluzione del risultato di amministrazione dell'Ente nel periodo 2016-2022.

Tabella 8.1 - Risultato di amministrazione e sua composizione

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Risultato d'amministrazione (A)	- 1.038.516,92	- 1.008.501,47	531.244,11	897.845,63	1.428.997,59	1.014.098,10	1.132.128,05
Composizione del risultato di amministrazione:							
Parte accantonata (B)	338.693,48	454.530,06	2.157.201,15	3.948.429,81	4.529.305,45	5.843.578,72	5.964.111,60
Parte vincolata (C)	-	-	2.000,00	239.428,89	261.330,95	249.682,69	460.831,02
Parte destinata agli investimenti (D)							
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	- 1.377.210,40	- 1.463.031,53	- 1.627.957,04	- 3.290.013,07	- 3.361.638,81	- 5.079.163,31	- 5.292.814,57

Fonte: BDAP

Tabella 8.2 - Composizione del risultato di amministrazione

	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione (A)	- 1.038.516,92	- 1.008.501,47	531.244,11
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	338.693,48	454.530,06	679.492,22
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti			1.452.708,93
Fondo perdite società partecipate			
Fondo contentioso e spese legali			25.000,00
Fondo passività potenziali			
Indennità fine mandato Sindaco			
Altri accantonamenti			
Totale parte accantonata (B)	338.693,48	454.530,06	2.157.201,15
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			2.000,00
Vincoli derivanti da trasferimenti			
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
Altri vincoli:			
Totale parte vincolata (C)			2.000,00
Parte destinata agli investimenti			
Totale parte destinata (D)	- 1.377.210,40	- 1.463.031,53	- 1.627.957,04

Fonte: BDAP

Tabella 8.3 - Composizione del risultato di amministrazione

	2019	2020	2021	2021 (aggiornato al 30/9/2023)	2022
Risultato di amministrazione (A)	897.845,63	1.428.997,59	1.014.098,10	1.014.098,10	1.132.128,05
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	2.519.372,89	2.685.783,88	2.926.476,60	2.926.476,60	3.046.969,38
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	770.806,92	1.184.161,57	1.156.690,03	1.156.690,03	1.117.961,17
Fondo perdite società partecipate					
Fondo rischi contenziosi	25.000,00	25.000,00	1.052.612,48	453.507,72	1.052.612,48
Indennità fine mandato Sindaco	3.250,00	4.360,00	5.450,00	5.450,00	729,39
Fondo per l'infanzia			8.270,01	8.270,01	8.270,01
Fondo riconciliazione posizioni debitorie soc. partecipate					
Fondo Anticipazione Liquidità L.R. 9/2010	630.000,00	630.000,00	630.000,00	630.000,00	630.000,00
Fondo rinnovo CCNL					
Fondo passività potenziali				1.130.996,95	
Fondo accantonamento debiti fuori bilancio				504.303,66	
Quota FAL liberata nell'esercizio			27.471,54	27.471,54	38.728,86
FGDC			36.608,05	36.608,05	68.840,31
Totale parte accantonata (B)	3.948.429,81	4.529.305,45	5.843.578,71	6.879.774,56	5.964.111,60
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili					44.273,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	239.428,89	261.330,95	249.682,69	249.683,69	416.558,02
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui					
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente					
Altri vincoli:					
Totale parte vincolata (C)	239.428,89	261.330,95	249.682,69	249.683,69	460.831,02
Parte destinata agli investimenti					
Totale parte destinata (D)					
Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)	- 3.290.013,07	- 3.361.638,81	- 5.079.163,30	- 6.115.360,15	- 5.292.814,57
Fonti:		PRFP			BDAP

Come già emerso, nel periodo 2016-2022, la parte disponibile del risultato di amministrazione del comune di Bivona è negativa e presenta un andamento peggiorativo.

L'Ente ha, infatti, conseguito risultati di amministrazione di importo insufficiente a comprendere le quote accantonate, vincolate e destinate.

Il ricorso alla procedura di riequilibrio ha avuto, fra l'altro, la funzione di stimare le maggiori passività gravanti sul bilancio dell'Ente, aggiornando il risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 *"per effetto della rideterminazione delle quote accantonate al 30.09.2023... Cosicché sono distinti gli accantonamenti relativi al Fondo copertura Debiti fuori Bilancio, al Fondo rischi Contenzioso e al Fondo copertura passività potenziali"* (Sez. I, par. 1, pag. 4 del Piano).

Pertanto, tenuto conto del fatto che il Piano si basa sul disavanzo al 31/12/2021, secondo la stima aggiornata al 30/9/2023, è necessario procedere all'analisi della composizione del risultato di amministrazione nel periodo considerato.

A) Con riferimento al fondo per i crediti di dubbia esigibilità (FCDE), risulta l'accantonamento di somme di ammontare crescente nel periodo 2016-2022.

Il FCDE accantonato sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2021 – sulla base del quale è stato predisposto il Piano – ammonta ad euro 2.926.476,60.

Il FCDE accantonato sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 ammonta ad euro 3.046.969,38.

In riscontro alla richiesta della Sezione formulata con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP (v. par. 5.1), il comune di Bivona ha precisato di essersi avvalso “*della facoltà di cui all'art. 107-bis d.l. n. 18/2020 che consente, nella quantificazione del FCDE da accantonare sul risultato di amministrazione 2022 (entrate titoli 1 e 3), di calcolare la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021*” e ha trasmesso i prospetti di calcolo del FCDE sul rendiconto 2022, dai quali si evincono le entrate del titolo I e del titolo III, considerate ai fini della quantificazione dell'accantonamento, il procedimento seguito e le entrate escluse dal calcolo, di seguito riportate (v. nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, par. 5.b, pag. 7, e relativo all. 17).

TITOLO 1				RESIDUI AL 31.12.2022
codice di bilancio	cap.	art.	denominazione	
1.01.03.26.001	1008	0	ADDIZIONALE ENEL	0
1.01.01.16.001	1009	0	ADDIZIONALE IRPEF	0
TITOLO 3				RESIDUI AL 31.12.2022
codice di bilancio	cap.	art.	denominazione	
3.01.02.01.999	3008	0	PROVENTI SERVIZIO SPORTELLO CATASTO (U. CAP. 2185)	134,00
3.01.01.01.004	3010	0	IVA SU PROVENTI ACQUEDOTTO COMUNALE (U. CAP. 1942)	85.553,08
3.01.02.01.017	3080	0	PROVENTI SERVIZI SOCIALI DIVERSI (U. CAP. 2061)	106.161,06
3.05.02.03.001	3192	0	RIMBORSO SPESE CONSULTAZIONI POPOLARI A CARICO DELLO STATO (U. CAP. 1350)	6.442,89

In merito alle entrate non considerate nel calcolo del FCDE, dal precedente prospetto emerge che, nel caso delle entrate del titolo I, non risultano residui al 31/12/2022.

Per quanto concerne, invece, le entrate del titolo III, si rileva che, nonostante la richiesta formulata sul punto dal Magistrato istruttore (v. deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, par. 5.1, lett. C), l'Ente non ha fornito le motivazioni alla base delle esclusioni operate.

A ciò si aggiunge che, in base ad un'autonoma ricostruzione effettuata dalla Sezione ai fini della quantificazione del FCDE al 31/12/2022, l'accantonamento operato dall'Ente parrebbe sottostimato.

Nella seguente tabella, si illustra il procedimento seguito dalla Sezione, con la precisazione che il calcolo è stato effettuato per tipologia di entrata, considerando in particolare quelle tipologie che risultano valorizzate nel FCDE (cfr. schemi di bilancio - BDAP, prospetto c) "Fondo crediti di dubbia esigibilità, allegato al rendiconto 2022) e avuto riguardo al fatto che, come detto, l'Ente non ha motivato adeguatamente l'esclusione dal proprio procedimento di calcolo di determinati capitoli di entrata.

Tabella 9.1 - Determinazione FCDE 2022											
Titoli	Residui attivi	2018	2019	2019 (art. 107-bis d.l. n. 18/2020)	2019 (art. 107-bis d.l. n. 18/2020)	2022	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31.12.2022	d) FCDE accantonato (c*b)	
Tit. I - tip. 101	Residui complessivi all'1.01	1.359.323,46	1.315.106,57	1.315.106,57	1.315.106,57	1.722.248,77					
	Riscossioni in c/residui al 31.12	104.660,62	103.405,44	103.405,44	103.405,44	240.544,95					
	Percentuale di riscossione	7,70	7,86	7,86	7,86	13,97		9,05	90,95	1.764.725,94	
Tit. III - tip. 100	Residui complessivi all'1.01	989.720,97	1.000.276,21	1.000.276,21	1.000.276,21	1.140.397,05					
	Riscossioni in c/residui al 31.12	68.166,46	105.379,22	105.379,22	105.379,22	226.738,82					
	Percentuale di riscossione	6,89	10,54	10,54	10,54	19,88		11,67	88,33	1.203.422,27	
Tit. III - tip. 200	Residui complessivi all'1.01	11.372,50	10.652,38	10.652,38	10.652,38	10.701,14					
	Riscossioni in c/residui al 31.12	720,12	371,74	371,74	371,74	3.034,61					
	Percentuale di riscossione	6,33	3,49	3,49	3,49	28,36		9,03	90,97	8.095,73	
Tit. III - tip. 500	Residui complessivi all'1.01	290.871,40	288.143,81	288.143,81	288.143,81	600.394,69					
	Riscossioni in c/residui al 31.12	4.157,08	554,06	554,06	554,06	4.462,45					
	Percentuale di riscossione	1,43	0,19	0,19	0,19	0,74		0,55	99,45	602.355,15	
								Total FCDE	3.274.330,88		
								Accantonamento Ente al 31/12/2022 (e)	3.046.969,38		
								Differenza (e-d)	227.361,50		

Fonte: rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Dal calcolo effettuato dalla Sezione risulta che il comune di Bivona avrebbe dovuto accantonare al FCDE del rendiconto 2022 una somma pari ad euro **3.274.330,88**, con una differenza per euro **227.361,50** rispetto all'accantonamento effettivamente operato dall'Ente (euro 3.046.969,38).

Ne discende la presumibile sottostima del FCDE al 31/12/2022.

Si segnala che, seguendo il medesimo procedimento sopra illustrato, anche con riferimento all'esercizio 2023, risulta la possibile sottostima del FCDE, per euro 233.504,98, come emerge dalla successiva tabella.

Tabella 9.2 - Determinazione FCDE 2023

Titoli	Residui attivi	2019 (art. 107-bis d.l. n. 18/2020)	2019 (art. 107-bis d.l. n. 18/2020)	2022	2023	a) % media di riscossione	b) complemento a 100 (100-a)	c) totale residui conservati al 31.12.2023	d) FCDE accantonato (c*b)
Tit. I - tip. 101	Residui complessivi all'1.01	1.315.106,57	1.315.106,57	1.315.106,57	1.722.248,77	1.764.725,94			
	Riscossioni in c/residui al 31.12	103.405,44	103.405,44	103.405,44	240.544,95	162.328,40			
	Percentuale di riscossione	7,86	7,86	7,86	13,97	9,20	9,35	90,65	1.928.111,70
Tit. III - tip. 100	Residui complessivi all'1.01	1.000.276,21	1.000.276,21	1.000.276,21	1.140.397,05	1.203.422,27			
	Riscossioni in c/residui al 31.12	105.379,22	105.379,22	105.379,22	226.738,82	211.856,15			
	Percentuale di riscossione	10,54	10,54	10,54	19,88	17,60	13,82	86,18	1.048.189,76
Tit. III - tip. 200	Residui complessivi all'1.01	10.652,38	10.652,38	10.652,38	10.701,14	8.095,73			
	Riscossioni in c/residui al 31.12	371,74	371,74	371,74	3.034,61	2.771,62			
	Percentuale di riscossione	3,49	3,49	3,49	28,36	34,24	14,61	85,39	5.700,31
Tit. III - tip. 500	Residui complessivi all'1.01	288.143,81	288.143,81	288.143,81	600.394,69	602.355,15			
	Riscossioni in c/residui al 31.12	554,06	554,06	554,06	4.462,45	454,00			
	Percentuale di riscossione	0,19	0,19	0,19	0,74	0,08	0,28	99,72	596.551,63
								Total FCDE	3.250.918,28
								Accantonamento Ente al 31/12/2022 (e)	3.017.413,30
								Differenza (e-d)	- 233.504,98

Fonte: rielaborazione a cura della Sezione di controllo per la Regione siciliana.

Con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, l'Ente ha riferito che:

- in base al dato risultante dallo schema di rendiconto dell'esercizio 2024, approvato con la deliberazione G.C. n. 93/2025, il FCDE accantonato sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 ammonta ad euro 3.944.836,25;

- le entrate del titolo III escluse dal calcolo del FCDE, accantonato sul rendiconto 2022, "verranno considerate ai fini della quantificazione dell'accantonamento nel rendiconto di gestione per l'anno 2025", con l'eccezione di "quelle afferenti il capitolo 3192 "Rimborso spese consultazioni popolari a carico dello Stato" che vengono integralmente rimborsate dalla Stato previa rendicontazione, e del capitolo 3010 "IVA su proventi Acquedotto Comunale" (pag. 4 e ss. della relazione prot. Cdc n. 4456/2025).

Nell'adunanza odierna di contraddittorio, intervenuto il Dr. Comparetto, su apposita richiesta del Collegio, precisa che, nel rendiconto dell'anno 2023, le entrate del titolo III sono escluse dal calcolo del FCDE, purtuttavia, precisa che verranno considerate ai fini della quantificazione dell'accantonamento nel rendiconto di gestione per l'anno 2025.

Anche alla luce di quanto precisato dall'Ente, il Collegio invita il Comune a provvedere alla corretta determinazione del fondo e ci si riserva di effettuare uno

specifico approfondimento sulla congruità del FCDE, accantonato sui rendiconti degli esercizi 2024 e 2025, in sede di monitoraggio del Piano.

B) Il comune di Bivona ha ricevuto anticipazioni di liquidità e, nel periodo 2018-2022, risulta valorizzato l'apposito **fondo per anticipazioni di liquidità** (ancorché la prima erogazione da parte di Cassa depositi e prestiti risalga al 2015 - v., fra l'altro, relazione dell'Odr sul rendiconto 2017, pag. 36).

Con la nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha fornito il seguente prospetto riepilogativo delle anticipazioni di liquidità ricevute da CDP (v. par. 5.2, pag. 8, della nota citata).

Posizione	Totali contratto	Data di scadenza	Numero rate	Norma di rif.	Ente erogatore
0001132	193.678,34	31.05.2042	28	D.L. 35/2013	Cassa depositi e prestiti (ALLEGATO 18)
K0001132	193.678,34	31.05.2051	38	D.L. 35/2013 rinegoziato ai sensi art. 1, commi da 597 a 602, l. 234/2021	Cassa depositi e prestiti (ALLEGATO 19)
K0010325	526.735,40	31.05.2024	30	Art. 8, comma 6, D.L. 78/2015	Cassa depositi e prestiti (ALLEGATO 20)
A0001250	413.354,65	31.10.2049	28	Art. 116 d.l. 19.05.2020 n. 34	Cassa depositi e prestiti (ALLEGATO 21)

A tali contratti si affianca l'anticipazione di liquidità erogata dalla Regione siciliana, “per l'estinzione del debito Ato rifiuti (art. 19, co. 2-bis, l.r. 9/2010) per € 630.000,00” in merito alla quale, in risposta ad una richiesta di chiarimenti della Sezione (v. par. 5.2 della deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP), il comune di Bivona ha rappresentato che “La riduzione dell'accantonamento sul risultato di amministrazione 2019, rispetto all'esercizio 2018, deriva dallo spostamento dell'anticipazione di liquidità per debito Ato rifiuti dalla voce "Fondo anticipazione di liquidità" alla voce "Altri accantonamenti" al netto della quota rimborsata nell'anno 2019 di € 26.225,61” (pag. 8 della nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024).⁷

⁷ In merito all'entità dell'accantonamento al FAL, anche a seguito del contraddittorio documentale con l'Ente, residuano dubbi in relazione all'esercizio 2019, atteso che: dalla BDAP risulta che le somme accantonate al FAL ammontano ad euro 770.806,92 (v. prospetto di dettaglio a/1, allegato al rendiconto 2019, sull'elenco delle risorse accantonate); invece, dai prospetti autonomamente acquisiti dalla Sezione da CDP, risulta che il debito residuo al 31/12/2019 fosse pari ad euro 797.032,53: tale importo è riportato pure nella tabella a pag. 8 della nota di riscontro istruttorio, prot. Cdc n. 9192/2024, in cui viene indicato un “residuo capitale al 31/12/2019” pari ad euro 797.032,53, a titolo di “totale CDP”, comprensivo delle somme dovute a norma del “dl 35/2013 1^ tranches”, “dl 35/2013 2^ tranches” e “dl 78/2015”, in coerenza

L'accantonamento al FAL, per anticipazioni ricevute da CDP, ammonta, nel 2021, ad euro 1.156.690,03 e, nel 2022, ad euro 1.117.961,17 (gli importi corrispondono con quelli risultanti dai prospetti autonomamente acquisiti dalla Sezione da CDP).

Per quanto concerne gli esercizi 2023 e 2024, l'accantonamento effettuato dall'Ente risulta di importo leggermente superiore rispetto al dato risultante dai prospetti di CDP, in possesso della Sezione e in particolare:

- nel 2023, euro 1.091.360,84 a fronte di euro 1.078.745,22, in base ai prospetti di CDP;
- nel 2024, euro 1.064.760,51 (dato di cui alla deliberazione G.C. n. 93/2025, di approvazione dello schema di rendiconto), a fronte di euro 1.039.034,43, in base ai prospetti di CDP.

Il Collegio si riserva uno specifico approfondimento in sede di monitoraggio del Piano.

C) Con riferimento al **fondo per perdite delle società partecipate**, non risulta l'accantonamento di somme sui risultati di amministrazione del periodo 2016-2022.

Tuttavia, dal Piano emergono perdite subite da società partecipate dall'Ente, come di seguito esposto (v. par. 3.19, pagg. 52 e ss., del Piano):

- S.M.A.P. s.p.a ha conseguito un risultato di esercizio negativo nel 2017, per euro - 16.881,00, e nel 2018, per euro -59.031,00;
- GAL Sicani, società cooperativa consortile, ha conseguito un risultato di esercizio negativo nel 2018, per euro -7.673,00.

Anche l'Odr ha sollecitato più volte l'accantonamento al fondo in esame (cfr. relazioni dell'Odr sui rendiconti 2018, 2019 e, da ultimo, v. pag. 30 della relazione dell'Odr sul rendiconto 2020).

Formulata richiesta istruttoria sul punto (v. par. 5.3 della deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP), con la nota prot. Cdc n. 9192/2024 l'Ente ha rappresentato quanto segue: *"Non risulta agli atti d'ufficio che le suddette società*

con quanto mostrano pure i piani di ammortamento delle tre predette anticipazioni di liquidità, trasmessi dall'Ente.

partecipate abbiamo richiesto di ripianare le perdite per il periodo 2017-2021. Per siffatta circostanza non si è proceduto all'accantonamento del relativo fondo.

Solo la società partecipata SMAP SpA, con nota prot. n. 21 del 13.06.2024..., a seguito richiesta di verifica crediti/debiti inoltrata da questo ente, ha comunicato di ripianare la perdita di € 17.364,45 per la quale si è proceduto al relativo accantonamento nel risultato di amministrazione del rendiconto 2023. È stata predisposta deliberazione consiliare di variazione di bilancio per applicazione avanzo vincolato fondo perdite società partecipate al bilancio di previsione 2024/2026 al fine di impegnare e pagare quanto dovuto” (pag. 9 della nota citata).

In merito a quanto rappresentato dall'Ente, si precisa che l'art. 21 d.lgs. 19/8/2016, n. 175 (c.d. TUSP), pone, a carico delle amministrazioni pubbliche socie, un obbligo di accantonamento sul risultato di amministrazione, in virtù del solo fatto del conseguimento di “*un risultato di esercizio negativo*” da parte delle società partecipate, salvo che la perdita non sia “*immediatamente ripianata*”.⁸

Per quanto riguarda le perdite subite da S.M.A.P. s.p.a., dai bilanci degli esercizi 2017 e 2018, autonomamente acquisiti dalla Sezione, risulta che, in sede di approvazione degli stessi, l'Assemblea ordinaria dei soci ha deliberato di “*coprire la perdita con risorse di bilancio*” (v. verbali di assemblea del 4/5/2018 e del 6/5/2019, estratti dalla banca dati Telemaco).

In merito alla perdita, per euro 17.364,45, subita da S.M.A.P. s.p.a., il relativo accantonamento al fondo perdite società partecipate risulta dal prospetto di dettaglio a/1, allegato al rendiconto 2023, contenente l'elenco delle risorse accantonate.

Dalla deliberazione G.C. n. 93/2025, con la quale è stato approvato lo schema di rendiconto dell'esercizio 2024, (trasmessa dall'Ente in allegato alla relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025), risulta la mancanza di somme accantonate al fondo perdite società partecipate del rendiconto 2024.

⁸ Si riporta, per intero, il testo della norma citata: “*Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione*”.

In tema di rapporti con gli organismi partecipati, in fase istruttoria era stato pure chiesto al comune di Bivona di comunicare l'importo dei crediti e debiti, anche non riconciliati, dell'Ente nei confronti delle proprie partecipate (v. par. 12 della deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP).

Con la nota di riscontro prot. Cdc n. 9192/2024, l'Ente aveva comunicato un importo complessivo per debiti non riconciliati pari ad euro 149.995,28, composti da euro 129.642,36 nei confronti della SRR Ato 11 ed euro 20.352,92 nei confronti di S.M.A.P. s.p.a.

Con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, l'Ente ha, inoltre, riferito che:

- per quanto concerne il debito verso la SRR Ato 11, “*Con deliberazione n. 65 del 16.12.2024 il Consiglio Comunale: a) ha approvato il contratto di transazione con il quale si prevede che il Comune di Bivona si impegna a versare all'SRR l'importo oggetto di transazione di € 103.713,94 con le seguenti modalità: - € 72.599,76 entro i quindici giorni successivi alla sottoscrizione dell'Accordo transattivo; - € 31.114,18 entro e non oltre il 30.04.2025; b) ha riconosciuto ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del D.lgs. n. 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio per complessivi nei confronti della società SRR Ato 11 Agrigento Provincia Ovest Arl per € 103.713,94 iva inclusa [...] c) con Determinazione Dirigenziale n. 1084 del 24.12.2024... è stata impegnata la somma di € 103.713,94 sul bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024 e 2025 e liquidata detta somma con mandato n. 54 del 29.01.2025”;*

- per quanto concerne il debito verso SMAP spa, “*Con deliberazione n. 72 del 16.12.2024 il Consiglio Comunale ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. e) del D.lgs. n. 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio, per complessivi € 20.598,82, nei confronti della società partecipata S.m.a.p. S.p.A. [...]. Con Determinazione Dirigenziale n. 1123 del 31.12.2025... è stata impegnata la somma di € 20.598,82 sul bilancio di previsione 2024/2026 e con determinazione Dirigenziale n. 109 del 13.02.2025... la suddetta somma è stata oggetto di liquidazione*”: in merito a tale debito residuo, si rileva che la determinazione dirigenziale n. 1123/2024, richiamata dall'Ente (della determinazione dirigenziale n. 109/2025 non risulta la trasmissione a questa Sezione), riguarda l'impegno della

somma di euro 17.364,45, afferente alla perdita di esercizio di S.M.A.P. s.p.a. e per la cui copertura risulta l'applicazione dell'avanzo accantonato sul rendiconto 2023.

Nell'odierna adunanza di contraddittorio il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha, sul tema, confermato quanto già precisato con la memoria prot. Cdc n. 4456/2025.

D) Con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP (v. par. 5.4), erano stati, inoltre, chiesti dei chiarimenti al comune di Bivona in merito alla circostanza che, nel prospetto riepilogativo del risultato di amministrazione del triennio 2019-2021, presente a pag. 5 del Piano, sono inseriti, nella parte accantonata, dei fondi per "riconciliazione posizioni debitorie società partecipate" e per "rinnovo CCNL" i quali, tuttavia, non risultano valorizzati con l'accantonamento di apposite somme.

Con la nota prot. Cdc n. 9192/2024, l'Ente ha rappresentato che "*Non risulta valorizzato il fondo perdite società partecipate in quanto alla data di elaborazione del Piano non risultavano comunicazioni da parte delle società partecipate in merito. Per rinnovi CCNL le somme non sono stata accantonata da parte del Responsabile del Settore finanziario pro tempore*" (pag. 9 della nota citata).

Al riguardo, con riferimento al primo profilo (società partecipate), si rimanda al paragrafo precedente.

Per quanto riguarda il **fondo relativo ai rinnovi e agli arretrati contrattuali**, si evidenzia che, per tutto il periodo esaminato, l'Ente non ha mai disposto relativi accantonamenti sui risultati di amministrazione, come ripetutamente segnalato dall'Odr (v. relazioni dell'Odr sui rendiconti: da ultimo, in particolare, relazione sul rendiconto 2022, pag. 17, e sul rendiconto 2023, pag. 22).

Sul punto, è necessario richiamare il principio applicato della contabilità finanziaria, all. n. 4/2 al d.gs. n. 118/2011, punto 5.2, in base al quale: "*per la spesa corrente, l'imputazione dell'impegno avviene... per la spesa di personale... nell'esercizio in cui è firmato il contratto collettivo nazionale per le obbligazioni derivanti da rinnovi contrattuali del personale dipendente, compresi i relativi oneri riflessi a carico dell'ente e quelli derivanti dagli eventuali effetti retroattivi del nuovo contratto, a meno che gli stessi contratti non prevedano il differimento degli effetti economici. Nelle more della firma del contratto si auspica che l'ente*

accantoni annualmente le necessarie risorse concernenti gli oneri attraverso lo stanziamento in bilancio di appositi capitoli sui quali non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti. In caso di mancata sottoscrizione del contratto, le somme non utilizzate concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione".⁹

Ne scaturisce, pertanto, la plausibile sottostima del disavanzo al 31/12/2022, per l'assenza di accantonamenti al fondo per i rinnovi e gli arretrati contrattuali.

Con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, l'Ente ha rappresentato che: *"Per quanto riguarda il fondo relativo ai rinnovi e agli arretrati contrattuali, si evidenzia che, per tutto il periodo esaminato, l'Ente non ha mai disposto relativi accantonamenti sui risultati di amministrazione, come segnalato dall'Odr limitandosi a prevedere lo stanziamento necessario al pagamento nei capitoli afferenti gli stipendi dell'anno di competenza.*

In contabilità risultano presenti impegni (anno 2023) per € 16.550,09 così ripartiti:

- € 11.638,51 a titolo di arretrati contrattuali persona dipendente (cap. 1035);

⁹ Sul tema, si richiama pure la giurisprudenza contabile la quale ha rilevato che: *"Sebbene il richiamato principio contabile auspichi - e non obblighi - la costituzione del fondo in questione, l'accantonamento delle predette risorse nelle more della sottoscrizione del CCNL costituisce un adempimento contabile potenzialmente idoneo a preservare, in chiave prospettica ed al di là delle contingenze del caso concreto, la tenuta degli equilibri finanziari dell'Ente. Infatti, come ribadito sul punto da una recente pronuncia giurisprudenziale (cfr. Sezione regionale di controllo per la Liguria, deliberazione n. 10/2021/PRSP; in senso conforme anche Sezione regionale di controllo per il Piemonte deliberazioni n. 71/2023 e Sezione regionale di controllo per la Liguria deliberazione n. 11/2020/PRSP), l'accantonamento in parola risponde ad un criterio di sana gestione finanziaria che l'ente deve seguire. Secondo la Sezione di controllo ligure il concetto di accantonamento costituisce "una riserva contabile funzionalizzata (perché connotata da specifico vincolo di destinazione) che preserva dall'attingimento le restanti poste del bilancio di previsione, evitando che la relativa spesa possa astrattamente gravare anche sugli esercizi successivi. L'obbligatorietà dell'accantonamento è ritraibile dal D. Lgs. 165/2001, art. 48, comma 2, primo periodo ("...gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale sono determinati a carico dei rispettivi bilanci nel rispetto dell'art. 40, comma 3-quinquies"), e comma 4, secondo periodo ("per le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato e per gli altri enti cui si applica il presente decreto, l'autorizzazione di spesa relativa al rinnovo dei contratti collettivi è disposta nelle stesse forme con cui vengono approvati i bilanci, con distinta indicazione dei mezzi di spesa" -diversamente dalle amministrazioni statali, per le quali le risorse sono direttamente stanziate in legge di bilancio). A conforto di ciò, appare utile richiamare la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 6/SSRRCO/CCN/18, confermata a breve distanza di tempo, dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2018/INPR. In entrambe le pronunce è stata posta particolare enfasi sull'osservanza delle previsioni normative di cui al paragrafo 5.2, lett. a), II alinea, dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011: la spesa di personale per il rinnovo dei contratti è difatti un onere posto ad esclusivo carico del bilancio del Comune e, trattandosi di spesa obbligatoria, l'Ente locale non può sottrarsi all'erogazione delle somme, anche per arretrati, al momento del perfezionamento della tornata negoziale. La "rigidità" dell'onere richiederebbe, pertanto, che gli Enti preconstituiscano, attraverso un apposito accantonamento, la provvista finanziaria da utilizzare a copertura della spesa, all'atto della sua manifestazione (i.e., sottoscrizione del CCNL)" (Cfr. Sez. Reg. controllo Piemonte n. 8/2024/PRSE)": così, Cdc, sez. reg. contr. Basilicata, del. n. 10/2025/PRSP).*

- € 2.463,58 a titolo di contributi arretrati contrattuali personale dipendente (cap. 1036);
- € 2.450,00 a titolo di Irap arretrati contrattuali personale dipendente (cap. 1092) Nell'anno 2025, con l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027, stante il programmato rinnovo del CCNL, Funzioni Locali 2022-2024, è prevista la somma di € 26.460,00 così ripartita:
- € 20.000,00 a titolo di arretrati contrattuali persona dipendente (cap. 1035);
- € 4.760,00 a titolo di contributi arretrati contrattuali personale dipendente (cap. 1036);
- € 1.700,000 a titolo di Irap arretrati contrattuali personale dipendente (cap. 1092)" (v. pag. 7 della relazione citata).

Nell'odierna adunanza di contraddittorio il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha precisato che le somme non sono state accantonate fino ad oggi, ma si procederà nel rendiconto 2025 dato che le poste sono già presenti nei residui dell'anno 2024.

E) In sede di elaborazione del Piano, ai fini della determinazione dell'accantonamento per passività potenziali al 31/12/2021 "aggiornato al 30.09.2023", il comune di Bivona ha stimato **passività potenziali**, per un importo complessivo pari ad euro 1.130.996,95.

Al riguardo, l'Ente ha allegato al Piano un elenco ricognitivo di tali passività (allegato n. 1 al Piano), in merito alle quali, con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, erano stati chiesti taluni chiarimenti e/o aggiornamenti (par. 5.5).

All'esito del contraddittorio documentale, in merito all'elenco delle passività potenziali stimate dall'Ente è emerso quanto segue:

- la conclusione dei due seguenti accordi: a) con riferimento ai "lavori in via d'urgenza nell'anno 2016" - creditore "Ditta Cammarata Spataro Salvatore di Bivona", importo della passività euro 45.000,00, è stato concluso un "accordo di negoziazione assistita con eredi Spataro Cammarata, di cui alla deliberazione G.C. n.190 del 29/12/2023 per €. 28.000,00, onnicomprensivi, somma inferiore rispetto a quella accantonata in via prudenziale al Fondo passività potenziali di €. 45.000,00 [...].; b) con riferimento alla richiesta di risarcimento danni avanzata da "Gallo Felicia Lucia e Gallo Francesco Domenico" risulta una "Transazione con eredi Gallo di cui alla deliberazione G.C. n. 166 del 20 dicembre 2023 per €.

22.000,00, omnicomprensivi, somma inferiore rispetto a quella accantonata in via prudenziale al Fondo passività potenziali di €.53.993,76 [...]. In base alle informazioni fornite dall'Ente, con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, risulta il saldo delle somme complessivamente dovute per le due predette transazioni;

- “la richiesta inoltrata da Russo Giuseppe per risarcimento danni da insidia stradale non ha avuto nessun sviluppo” (v. nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, pag. 9);

- con riferimento alla “richiesta inoltrata da Concialdi Rosaria, per risarcimento danni da insidia stradale, è pendente negoziazione assistita... per un importo di € 8.000,00 che verrà definita con atto transattivo”: al riguardo, si precisa che tale somma non era computata nell'importo complessivo delle passività potenziali, pari ad euro 1.130.996,95. In base alle informazioni fornite dall'Ente, con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, risulta che la somma in questione è stata liquidata;

- “per il rimborso delle spese legali all'ex dipendente comunale per € 8.550,54 e per il pagamento del salario accessorio al dipendente comunale incaricato di responsabilità apicale per € 27.347,47 si precisa che detti importi sono stati indicati nella quota accantonata nel risultato di amministrazione del rendiconto 2023 e si procederà, entro il 31.12.2024, mediante opportuna variazione, all'applicazione della suddetta quota accantonata al bilancio di previsione 2024/2026 per il successivo pagamento”: con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, l'Ente ha rappresentato che “si è proceduto alla 2^a applicazione avanzo di amministrazione parte accantonata fondo rischi passività potenziali accertata sulla base del rendiconto dell'esercizio 2023 di € 35.898,01 [...]. La somma risulta essere stata impegnata... sul bilancio di previsione 2024/2026”.

- “per quanto attiene la posizione debitoria nei confronti dell'INPS la stessa, a seguito di numerose regolarizzazioni effettuate dall'Ufficio, si è ridotta da € 454.637,24 ad € 167.701,25 giusto invito a regolarizzare dell'INPS del 31/08/2024 assunto al prot. 07055 del 02.09.2024... Si procederà, entro il 31.12.2024, mediante variazione di bilancio, ad applicare la suddetta quota accantonata, presente nel rendiconto di amministrazione 2023, al bilancio di previsione 2024/2026 per impegnare e pagare quanto dovuto”. Nella relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, si legge che: “con deliberazione consiliare n. 86 del 30.12.2024 con

la quale il Consiglio Comunale ha riconosciuto, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del D.lgs. n. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio per complessivi € 108.179,21, comprensivo degli interessi di mora, nei confronti dell'Agenzia delle Entrate-Riscossioni- Ambito provinciale di Agrigento con sede in Piazza Metello 28- 92100 Agrigento per il pagamento delle cartelle esattoriali scaturenti da debiti nei confronti dell'INPS" e che "la suddetta somma è stata oggetto di liquidazione";

- "relativamente alla passività potenziale afferente alla società AICA: "Rimborso spese per fornitura elettrica 2021-2022" per € 541.467,94 si comunica che la stessa è stata inserita nella quota accantonata del risultato di amministrazione del rendiconto 2023. Tuttavia verrà conferito incarico di studio a professionista esperto in materia al fine di accertare la regolarità dei consumi fatturati che risulterebbero sproporzionati ed eccessivi rispetto ai consumi effettivi". Nella relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, si legge che: "è stata avanzata proposta di accordo transattivo di estinzione rateizzata del debito".

Dalle informazioni fornite dall'Ente, risulta un ammontare complessivo di passività potenziali pari ad euro 803.067,20 (comprese quote già pagate), a fronte della somma di euro 1.130.996,95 stimata con il piano di riequilibrio.

F) Per quanto concerne il **fondo per i rischi da contenzioso**, il comune di Bivona ha stimato in euro 453.507,72 il relativo accantonamento al 31/12/2021, secondo il dato *"aggiornato al 30.09.2023"*, ai fini della predisposizione del Piano.

Con la nota di riscontro istruttorio, prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha comunicato che *"rispetto alla relazione redatta in fase di istruttoria del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale non si registrano nuovi contenziosi e l'Ente procede al monitoraggio costante dei contenziosi pendenti e dei precontenziosi"* (pag. 11 della nota citata).

In particolare, alla data del 15/11/2024, risultano pendenti i seguenti contenziosi (v. all. I alla suddetta nota prot. Cdc n. 9192/2024):

Tabella - Contenziosi pendenti al 15/11/2024

LITE	VALORE DELLA CAUSA	RISCHIO DI SOCCOMBENZA	ACCANTONAMENTO NEL PRFP
Ricorso straordinario in Cassazione avverso la sentenza del Tribunale di Agrigento n. 47/2022 (n.7604/2022 R.G.).	€ 10.601,34 + spese	Non elevato	€ 15.000,00
Opposizione al ricorso ex artt. 32 e 117 cpa TAR Palermo	Indeterminato	Improbabile	
Opposizione a Decreto Inguntivo R.G. Tribunale di Sciacca n. 1084/2019.	€ 10.000,00 oltre interessi legali e spese		€ 25.000,00
Opposizione a Decreto Inguntivo R.G. n. 1205/2019 - Tribunale di Sciacca	€ 397.125,63 oltre interessi e spese di giudizio (€. 2.500,00 oltre accessori)	Elevato per € 292.000,00	€ 292.000,01 (di cui 164.000,00 pagati al 15/11/2024)
Atto di citazione Tribunale Civile di Palermo contro l'Assessorato Regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo (DDG n. 1713/2020)	€ 121.507,72	Possibile	€ 121.507,72
CGA avverso sentenza TAR Palermo Sez. 2 - n. 3419/2022 (per annullamento ordinanze di demolizione immobili abusivi)	Non determinato	Non elevato	Rischio di soccombenza non elevato
Totale			€ 453.507,72

Fonte: elaborazione Cdc sui dati trasmessi dall'Ente in sede di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024

In merito al fondo rischi da contenzioso, nella relazione per il contraddittorio in adunanza pubblica, prot. Cdc n. 4456/2025, si legge che: “*Con nota prot. 6763 del 05/05/2025 il Segretario Generale, ha trasmesso la quantificazione del Fondo Contenzioso, calcolato sulla base dei suddetti criteri e coefficienti da applicare, che risulta essere pari ad € 137.780,40, giusta deliberazione di Giunta Comunale n. 82 del 15.05.2025... Il fondo accantonato nel risultato di amministrazione è pari ad € 137.780,40 a fronte della somma di euro 453.507,72 stimata con il piano di riequilibrio*” (v. pag. 9 della relazione cit.).

Nell’odierna adunanza di contraddittorio il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha, sul tema, confermato quanto già precisato con la sopra citata memoria.

G) Ai fini della predisposizione del Piano, il comune di Bivona ha stimato in euro 504.303,66 l'accantonamento per **debiti fuori bilancio**, sul risultato di amministrazione al 31/12/2021, secondo il dato “aggiornato al 30.09.2023”.

In particolare, con l’allegato n. 1 al Piano, l’Ente ha fornito un prospetto riepilogativo dei suddetti debiti fuori bilancio, così distinti: euro 51.649,75, per il Dipartimento 1 – Affari generali; euro 129.959,42, per il Dipartimento 2 – Servizi sociali; euro 243.361,25, per il Dipartimento 3 – Servizi finanziari; euro 79.333,24, per i Dipartimenti 4 e 5 – Servizi tecnici e Gestione del territorio.

Con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, era stato chiesto all'Ente di trasmettere le attestazioni aggiornate dei responsabili di settore sulla sussistenza o insussistenza di debiti fuori bilancio.

In riscontro alla superiore richiesta, l'Ente aveva trasmesso:

- la certificazione del Responsabile del Dipartimento 1 da cui risulta un debito per “€.11.270,53, IVA inclusa (rendiconto spese prot. n. 9424 del 11/11/2024)” (credитore “Dog's Garden Rifugio sanitario e ricovero”, oggetto “Servizi di cattura e mantenimento cani randagi anni pregressi”) che non sembrerebbe incluso nell'accantonamento di euro 504.303,66 (all. E alla nota prot. Cdc n. 9192/2024). Dalla relazione per il contraddirittorio, prot. Cdc n. 4456/2025, emerge che tale debito è stato pagato (pag. 10 della relazione cit.);

- la certificazione del Responsabile del Dipartimento 3 da cui risultano, “alla data del 15.11.2024”, i seguenti debiti fuori bilancio, ulteriori rispetto alla cognizione allegata al Piano, per un ammontare pari ad euro 161.976,99:

6	Banca Unicredit	Lettera di diffida prot. n. 5934	compenso servizio tesoreria anno 2016	12.000,00
7	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120210003306457000	Contributi previdenziali Inail anni 2019-2020	2.705,18
8	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220004262017001	Registrazione atti giudiziari anno 2019	1.545,21
9	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120200027991409000	Controllo modello 770 anno 2016	7.955,59
10	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120200027991308000	Tassa automobilistica anno 2017	458,60
11	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220023763107003	Registrazione atti giudiziari anno 2020	304,43
12	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220023889259001	Registrazione atti giudiziari anno 2021	286,62
13	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220024056558001	Registrazione atti giudiziari anno 2021	286,80
14	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220015679278000	Tassa automobilistica anno 2019	466,78
15	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120210062320318000	Tassa automobilistica anno 2018	426,10
16	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220026449486000	Sanzioni amministrative anno 2020	6.018,79
17	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220026449587000	Sanzioni amministrative anno 2019	1.531,70
18	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912021 0018743952000	Tributi coattivi anno 2016	770,14
19	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120220022617886000	Controllo modello 770 anno 2017	3.232,52
20	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 29120210018743851000	Tributi coattivi anno 2016	362,26
21	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912022 0021412530000	Tributi coattivi anno 2017	151,88
22	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0001009323001	Registrazione atti giudiziari anno 2019	284,65
23	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0004092673000	Controllo modello 770 anno 2018	1.198,59
24	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0010615213000	Tassa automobilistica anno 2020	413,84
25	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0011515891000	Tributi coattivi anno 2018	122,88
26	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0020476849000	Tassa automobilistica anno 2020	58,96
27	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0022697630001	Registrazione atti giudiziari anno 2022	286,76
28	Agenzia delle entrate-Riscossione	CARTELLA DI PAGAMENTO N. 2912023 0022800132001	Crediti giudiziari anno 2020	550,88
29	Agenzia delle entrate-Riscossione	Cartella di pagamento 29120240007488772000	Controllo modello Iva anno 2019	120.557,83

Con la relazione per il contraddittorio, prot. Cdc n. 4456/2025, il comune di Bivona ha comunicato l'intervenuto pagamento di debiti fuori bilancio, per cui, rispetto alla somma di euro 504.303,66 stimata con il Piano, risultano pagate somme per un ammontare pari a circa 384.985,01 euro.

In tale computo non è stato considerato il debito per “*Servizio gestione rifiuti solidi urbani (relativo alla lett. e dell'art. 194 del TUEL) -Creditore :SRR Ato 11 Agrigento Provincia Ovest Arl Importo € 103.713,94*”, pure pagato, in quanto non è chiaro se sia imputabile al debito verso “*SRR ATO 11 Agrigento*”, per “*fatture non pagate al 31/12/2021*”, di importo pari ad euro 62.176,12, di cui alla ricognizione dei debiti fuori bilancio dei Dipartimenti 4 e 5 – Servizi tecnici e Gestione del territorio, allegato n. 1 al Piano.

Nell'odierna adunanza di contraddittorio il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha, sul tema, precisato che le maggiori somme sono imputabili ad ulteriori debiti sorti e riconosciuti ai sensi dell'art.194, lettera e) del TUEL.

Inoltre, nella relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025 (v. pagg. 10 e ss.), si legge: “*i debiti fuori bilancio scaturenti dalla sottoelencate cartelle di pagamento, non risultano dalla ricognizione dei debiti fuori bilancio di cui all'allegato n. 1 al Piano, in quanto la notifica delle cartelle è stata effettuata in data successiva all'approvazione del PRFP da parte del Consiglio Comunale (07.11.2023) e, precisamente, nell'anno 2024 come sotto meglio specificato:*

ATTO	OGGETTO	NOTIFICA	IMPORTO
Cartella di pagamento 29120230031282641000	Controllo modello 770 anno 2019 Somme dovute a seguito del controllo automatizzato effettuato ai sensi dell'art.36 bis del D.P.R. n.600 del 1973.	Prot. n. 559 del 24.01.2024	€ 259,40

Cartella di pagamento 2912024 00051540 68 000	Controllo modello Iva anno 2019 Dichiarazione modello IVA/2020 presentata per il periodo d'imposta 2019. Somme dovute a seguito del controllo automatizzato effettuato ai sensi dell'art.54 bis del D.P.R. n.633 del 1972.	Prot. 2478 Del 03.04.2024	€ 119.513,72
Cartella di pagamento 29120240007488772000	Controllo modello Iva anno 2020 Dichiarazione modello IVA/2021 presentata per il periodo d'imposta 2020. Somme dovute a seguito del controllo automatizzato effettuato ai sensi dell'art.54 bis del D.P.R. n.633 del 1972.	Prot. 3019 del 18.04.2024	€ 91.483,12
Cartella di pagamento 29120240015364357000	Tassa automobilistica anno 2021 OMESSO PAGAMENTO AUTOVEICOLO FP007NK PRATICA ACI N.181215959667	Prot. n. 3347 Del 29.04.2024	€ 466,78
			211.723,02

Nell'anno 2025 si procederà al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla cartella di pagamento pervenuta dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione, non opposta, n. 59120230000349014000 per mancato versamento contributi obbligatori INPS detenuta agli atti dell'ufficio, come sotto riportata:

N° documento	Descrizione	Ente Creditore	Data notifica	Iniziale	Sospeso	Da Pagare
59120230000349014000	Avviso di Inps sede di agrigento addebito	14/08/2023	256.852,03	0,00	115.394,54	

Si precisa che la copertura finanziaria per il riconoscimento dei suddetti debiti fuori bilancio è avvenuto sia mediante l'applicazione al bilancio di previsione 2024/2026 dell'avanzo accantonato nel rendiconto di gestione 2023, così come consentito dall'art.175, comma 3, lettera C) e art. 187 del D.lgs. 267/2000 nonché ai sensi del punto 9.2 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria – All. 4/2 AL D.LGS N.118/2011 sia mediante l'utilizzo di risorse proprie dell'ente".

La sopra richiamata cartella di pagamento di euro 91.483,12 riporta lo stesso numero identificativo (n. 29120240007488772000) della cartella di pagamento dell'Agenzia delle entrate - Riscossione, per "Controllo modello Iva anno 2019", per euro 120.557,83, di cui alla certificazione del Responsabile del Dipartimento 3, trasmessa dal comune di Bivona in fase istruttoria.

H) Il comune di Bivona ha accantonato somme al **fondo di garanzia per i debiti commerciali**, sia sul rendiconto 2021 sia sul rendiconto 2022 (per completezza, si precisa che tale accantonamento risulta apposto anche sul risultato di amministrazione dell'esercizio 2023).

Con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, era stato chiesto al comune di Bivona di comunicare il procedimento di calcolo seguito ai fini della quantificazione dell'accantonamento al FGDC sui rendiconti 2021 e 2022.

Con riferimento ad entrambe le annualità, con la nota di riscontro prot. Cdc n. 9192/2024, l'Ente ha fornito l'elenco dei capitoli del macroaggregato 103 del titolo I della spesa, computati nel fondo, al netto delle *"voci di spesa che risultano finanziate da risorse"* (par. 5.7, pag. 11, della nota citata).

Nel dettaglio, la spesa considerata nel fondo è pari ad euro 732.161,07, sul rendiconto 2021, e ad euro 644.645,16, sul rendiconto 2022, e l'accantonamento al fondo in esame corrisponde al 5 per cento di tale spesa. L'accantonamento è, quindi, pari a:

- euro 36.608,05 sul rendiconto 2021;
- euro 68.840,31 (composti dalla somma di euro 36.608,05, afferente all'esercizio precedente, e di euro 32.232,26, afferenti all'esercizio di competenza), sul rendiconto 2022.

3.3.4 Per quanto concerne la **capacità di riscossione** del comune di Bivona, si riportano i seguenti dati forniti dall'Ente con il piano di riequilibrio (anni 2019-2021) e con la nota istruttoria, prot. Cdc n. 9192/2024 (anni 2022-2023 – v. par. 7, pag. 19), in riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP (v. par. 7).

Tabella 10.1 - Riscossione entrate correnti

Titolo - Tipologia	2019			2020			2021			2022			2023		
	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.468.966,10	985.460,69	67%	1.141.991,73	674.546,37	59%	1.105.373,66	595.867,18	54%	1.154.428,52	681.193,72	59%	1.735.225,96	1.213.715,03	70%
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.688.274,38	1.699.902,25	63%	2.388.513,32	1.872.552,05	78%	2.967.111,40	2.190.149,04	74%	2.961.175,98	1.822.504,40	62%	2.544.750,57	2.018.260,13	79%
Titolo 3: Entrate extratributarie	501.354,02	295.588,12	59%	771.872,20	82.985,68	11%	473.142,54	134.548,27	28%	507.902,15*	211.284,96*	42%	624.877,18	437.172,62	70%
<small>*Importi ricavati dalla BDAP, in quanto i dati forniti dall'Ente, a pag. 19 del riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, si riferiscono alle entrate del titolo IV.</small>															

Fonte: PRFP e nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024 (pag. 19)

Focalizzando l'analisi sull'ultimo quadriennio (periodo 2020-2023), dai superiori dati emerge: per le entrate del titolo I, un peggioramento nel corso del biennio 2020-

2021 e poi un miglioramento nel biennio successivo; per le entrate del titolo II, un andamento peggiorativo nel triennio 2020-2022 e poi un incremento nell'ultimo esercizio; per le entrate del titolo III, un andamento migliorativo nel quadriennio 2020-2023. In generale, nel 2023 si registra un incremento della capacità di riscossione delle entrate correnti.

Piuttosto critica appare la situazione relativa all'attività di recupero dell'evasione tributaria.

In merito a tale attività, dal piano di riequilibrio emerge la seguente situazione (v. par. 3.17, pag. 45, del Piano).

IMU recupero evasione	Rendiconto		
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Previsione	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Accertamento (A)	50.000,00		
Riscossione c/competenza (B)	0,00		
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) in %	0,00%	0,00%	0,00%

TARI recupero evasione	Rendiconto		
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021
Previsione	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Accertamento (A)	65.000,00		
Riscossione c/competenza (B)	0,00		
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) in %	0,00%	0,00%	0,00%

Con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, era stato chiesto all'Ente di comunicare, in relazione al periodo 2020-2023, i dati relativi agli esiti della complessiva attività di recupero dell'evasione tributaria e l'incidenza percentuale delle riscossioni sugli accertamenti di IMU/TASI, TARSU/TIA/TARES/TARI, COSAP/TOSAP e altri tributi da specificare.

Il comune di Bivona ha fornito i dati richiesti in relazione all'annualità 2023 (confermati anche con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025), comunicando quanto segue:

- con riferimento alla complessiva attività di recupero dell'evasione tributaria, dal rendiconto 2023 risulterebbero: previsioni pari ad euro 275.000,00, accertamenti pari ad euro 317.541,03, riscossioni in conto competenza pari a zero e riscossioni in conto residui pari ad euro 22.113,97;

- con riferimento all'attività di recupero dell'evasione tributaria, in relazione a determinate entrate, risulterebbero: accertamenti per IMU/TASI, pari ad euro 209.029,77, e per TARSU/TIA/TARES/TARI, pari ad euro 108.511,26, e, in entrambi i casi, riscossioni pari a zero; sarebbero, altresì, pari a zero gli accertamenti e le riscossioni per COSAP/TOSAP e altri tributi.

Inoltre, con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, il comune Di Bivona ha fornito i dati riportati nella seguente tabella e relativi all'esercizio 2024.

Evasione tributaria	2024			
	Previsioni	Accert.nti	Risc.ni in c/comp.	Capacità di riscossione in c/comp.
IMU	337.899,97	470.340,37	32.289,21	6,87%
TARI		209.788,00	8.378,95	3,99%

Fonte: rielaborazione della Sezione sulla base dei dati di cui alla relazione dell'Ente prot. Cdc n. 4456/2025

Nella suddetta relazione si legge pure che: “Anche se il dato dimostra una scarsa capacità relativa alla complessa attività di recupero dell'evasione tributaria va evidenziato una inversione di tendenza rispetto al biennio precedente dove a fronte di previsioni di entrata gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza erano pari a zero. Vista la necessità di imprimere il massimo impulso e assicurare una rigorosa continuità nelle attività di controllo e di riscossione coattiva dei tributi non spontaneamente versati dai contribuenti con nota prot. n. 7964 del 06.06.2025 è stata richiesta al soggetto concessionario delle riscossione l'immediata attivazione della procedura esecutiva del pignoramento presso terzi di crediti fitti e pigioni ex art 72 bis DPR 602/73”.

Anche a seguito delle ultime informazioni condivise dall'Ente, emerge l'inefficienza dell'attività di riscossione finalizzata al recupero dell'evasione tributaria: circostanza che assume particolare rilevanza, stante che, in base al Piano predisposto dall'Ente, “fattore principale della manovra di risanamento è il potenziamento e l'efficientamento della gestione delle entrate volti ad incrementare significativamente la lotta all'evasione e le percentuali di riscossione [...]” (Sez. II, par. 1, pag. 56 del Piano).

In merito, si rinvia ai punti 4.1 e 4.2 inerenti alle misure di risanamento previste dall'ente.

3.3.5 Per quanto concerne i **residui attivi** dell'Ente, dalla BDAP risultano i dati riprodotti nella seguente tabella (v. pure piano di riequilibrio, par. 3.13, pag. 39, e nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, pagg. 19-20):

Tabella 11.1 - Residui attivi

Titolo - Tipologia	2019			2020		
	Residui iniziali	Riscossioni in c/residui	Riscossioni su residui (%)	Residui iniziali	Riscossioni in c/residui	Riscossioni su residui (%)
Titolo 1	1.315.106,57	103.405,44	8%	1.693.757,11	221.213,03	13%
Titolo 2	1.237.712,62	357.537,59	29%	1.687.025,66	749.077,20	44%
Titolo 3	1.299.072,40	106.305,02	8%	1.336.416,33	76.096,87	6%
Titolo 4	427.259,27	10.004,04	2%	4.888.050,03	149.255,02	3%
Titolo 6	185.750,68	-	0%	453.750,68	268.000,00	59%
Titolo 9	5.862,62	5.300,00	90%	6.189,96	6.089,96	98%
Totale Titoli	4.470.764,16	582.552,09	13%	10.065.189,77	1.469.732,08	15%

Fonte: BDAP

Tabella 11.2 - Residui attivi

Titolo - Tipologia	2021			2022			2023		
	Residui iniziali	Riscossioni in c/residui	Riscossioni su residui (%)	Residui iniziali	Riscossioni in c/residui	Riscossioni su residui (%)	Residui iniziali	Riscossioni in c/residui	Riscossioni su residui (%)
Titolo 1	1.900.340,89	301.725,46	16%	1.722.248,77	240.544,95	14%	1.764.725,94	162.328,40	9%
Titolo 2	1.402.535,01	404.740,74	29%	1.704.963,01	643.615,52	38%	1.546.303,25	656.803,44	42%
Titolo 3	1.948.062,38	214.473,89	11%	1.751.492,88	234.235,88	13%	1.813.873,15	215.081,77	12%
Titolo 4	11.012.867,92	760.000,87	7%	8.209.687,78	1.190.659,51	15%	7.792.579,58	1.360.629,69	17%
Titolo 6	588.163,51	84.939,00	14%	1.134.986,59	-	0%	688.944,73	480.064,99	70%
Titolo 9	4.324,30	3.000,00	69%	8.228,62	8.100,00	98%	4.038,57	3.000,00	74%
Totale Titoli	16.856.294,01	1.768.879,96	10%	14.531.607,65	2.317.155,86	16%	13.610.465,22	2.877.908,29	21%

Fonte: BDAP

I dati sopra riportati mostrano una generale scarsa capacità di riscossione in conto residui da parte dell'Ente.

Inoltre, il comune di Bivona ha fornito i seguenti dati sull'anzianità dei residui attivi.

Tabella 12 - Analisi sull'anzianità dei residui attivi

2022	Valori assoluti							
	Titolo 1 Tributi propri	Titolo 2 Trasferimenti correnti	Titolo 3 Entrate extratributarie	Entrate proprie (Titolo 1 e Titolo 3)	Titolo 4 Entrate in conto capitale	Titolo 6 Accensione prestiti	Totale entrate	
2017 e precedenti	570.842,92	12.831,04	619.708,69	1.190.551,61	2.537,60	57.182,65	1.263.102,90	
2018	241.896,54		102.818,58	344.715,12	131.871,81		476.586,93	
2019	149.868,89	164.701,59	127.613,88	277.482,77	1.311.971,88		1.754.156,24	
2020	193.569,76	80.502,73	526.602,16	720.171,92	5.150.988,66		5.951.663,31	
2021	135.313,03	149.596,31	140.512,65	275.825,68	104.671,86	631.762,08	1.161.855,93	
2022	473.234,80	1.138.671,58	296.617,19	769.851,99	1.090.537,77		3.003.099,91	
Totale residui	1.764.725,94	1.546.303,25	1.813.873,15	3.578.599,09	7.792.579,58	688.944,73	13.610.465,22	

Fonte: tab. n. 8 del riscontro istruttorio dell'Ente prot. Cdc n. 9193/2024

Dalla precedente tabella emerge la significativa anzianità dei residui attivi, soprattutto con riferimento a quelli dei titoli I e III: in particolare, del totale dei residui del titolo I al 31/12/2022 (euro 1.764.725,94), una quota pari al 32 per cento deriva

dall'esercizio 2017 e da esercizi precedenti; analogamente, del totale dei residui del titolo III al 31/12/2022 (euro 1.813.873,15), una quota pari al 34 per cento deriva dall'esercizio 2017 e da esercizi precedenti.

3.3.6 Con riferimento ai **residui passivi** dell'Ente, si espongono di seguito i dati estratti dalla BDAP.

Tabella 13 - Residui passivi finali					
Residui passivi finali	2019	2020	2021	2022	2023
Titolo 1: Spese correnti	3.196.667,97	2.878.105,99	3.590.791,25	3.588.545,47	4.022.565,02
Titolo 2: Spese in conto capitale	5.902.326,67	12.422.067,71	10.164.170,02	8.973.085,62	8.002.782,91
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-
Titolo 4: Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	12.350,52	-	-	-	-
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	980,38	7.391,04	2.608,67	1.930,92	1.914,44
Totale	9.112.325,54	15.307.564,74	13.757.569,94	12.563.562,01	12.027.262,37

Fonte: BDAP

Dai dati sopra riportati, emerge l'ingente mole di residui passivi che tuttavia, nel periodo 2020-2023, mostrano un andamento decrescente.

Va, peraltro, segnalato il rilevante ammontare dei residui passivi del titolo II (spese in conto capitale).

In base a quanto riferito dall'Ente con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, anche nel 2024 si è registrata una riduzione dei residui passivi finali, passati "da € 12.027.262,37 ad € 11.418.760,627".

Quanto alla movimentazione dei residui passivi iniziali, dalla BDAP risulta quanto segue (v. pure piano di riequilibrio, par. 3.13, pag. 39, e nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, pagg. 19-20).

Titolo - Tipologia	2019			2020		
	Residui iniziali	Pagamenti in c/residui	Pagamenti su residui (%)	Residui iniziali	Pagamenti in c/residui	Pagamenti su residui (%)
Titolo 1	3.075.549,66	977.294,58	32%	3.196.667,97	1.326.273,77	41%
Titolo 2	1.611.047,87	512.687,93	32%	5.902.326,67	562.471,46	10%
Titolo 5				12.350,52	12.350,52	100%
Titolo 7	590,90		0%	980,38	257,80	26%
Totale Titoli	4.687.188,43	1.489.982,51	32%	9.112.325,54	1.901.353,55	21%

Fonte: BDAP

Tabella 14.2 - Movimentazione dei residui passivi

Titolo - Tipologia	2021			2022			2023		
	Residui iniziali	Pagamenti in c/residui	Pagamenti su residui (%)	Residui iniziali	Pagamenti in c/residui	Pagamenti su residui (%)	Residui iniziali	Pagamenti in c/residui	Pagamenti su residui (%)
Titolo 1	2.878.105,99	918.491,00	32%	3.590.791,25	1.058.982,28	29%	3.588.545,47	969.419,01	27%
Titolo 2	12.422.067,71	1.074.180,73	9%	10.164.170,02	1.553.441,35	15%	8.973.085,62	1.777.274,99	20%
Titolo 5									
Titolo 7	7.391,04	7.234,48	98%	2.608,67	2.171,31	83%	1.930,92	200,00	10%
Totale Titoli	15.307.564,74	1.999.906,21	13%	13.757.569,94	2.614.594,94	19%	12.563.562,01	2.746.894,00	22%

Fonte: BDAP

Inoltre, le tabelle n. 14.1 e 14.2 mostrano percentuali di pagamento in conto residui molto basse, soprattutto nell'ultimo triennio, benché nell'ambito di un *trend* migliorativo.

In fase istruttoria, il comune di Bivona ha fornito i dati relativi all'anzianità dei residui passivi, di seguito riprodotti.

Tabella 15 - Analisi sull'anzianità dei residui passivi

2022	Valori assoluti				
	Titolo 1 Spese correnti	Titolo 2 Spese in conto capitale	Titolo 4 Spese per rimborso di prestiti	Titolo 7 Spese per servizi per c/terzi	Totale spese
2017 e precedenti	168.392,14	261.049,05			429.441,19
2018	109.508,28	134.476,11			243.984,39
2019	281.215,48	1.305.115,75		60,88	1.586.392,11
2020	316.906,19	5.316.195,11		95,68	5.633.196,98
2021	1.053.745,37	799.695,33		280,80	1.853.721,50
2022	1.658.778,01	1.156.554,27		1.493,56	2.816.825,84
Totale residui	3.588.545,47	8.973.085,62	-	1.930,92	12.563.562,01

Fonte: tab. n. 9 del riscontro istruttorio dell'Ente prot. Cdc n. 9193/2024

In merito all'anzianità dei residui passivi, va rilevato che, del totale dei residui al 31/12/2022, pari ad euro 12.563.562,01, il 57 per cento è di competenza del biennio 2019/2020.

A fronte della mole rilevante di residui passivi, in fase istruttoria, è emersa la mancata movimentazione del **fondo pluriennale vincolato** di parte capitale, per tutto il periodo 2017-2022, come confermato dal comune di Bivona che, con la nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, ha rappresentato che "In sede di riaccertamento ordinario dei residui il Responsabile del Settore Tecnico non ha reimputato gli impegni al FPV- parte capitale secondo il cronoprogramma di spesa degli investimenti" (pag. 21 della nota citata).

Con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025 (v. pag. 12), il comune di Bivona ha rappresentato che “*Nell’anno 2023 [n.d.r.: v. pure BDAP] e nel 2024 l’Ente ha provveduto a valorizzare il FPV di parte corrente e di parte capitale*”.

3.3.7 In fase istruttoria, questa Sezione aveva potuto rilevare, attraverso la consultazione dei questionari sui rendiconti e dei prospetti autonomamente acquisiti da Cassa depositi e prestiti, l’esistenza di mutui a carico del comune di Bivona. Pertanto, al fine di chiarire l’entità dell’indebitamento, con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP la Sezione aveva formulato talune richieste, volte a verificare l’ammontare del debito residuo al 31 dicembre 2021, 2022, 2023 (par. 10 della deliberazione citata).

In sede di riscontro, l’Ente ha fornito un prospetto di riepilogo dei mutui contratti con CDP e con il Ministero dell’economia e delle finanze, con relativa indicazione del debito residuo e delle rate da pagare alla data del 31/12/2024 (v. elenco dei “*MUTUI PER REALIZZAZIONE OPERE PUBBLICHE (CDP + MEF)*”, alle pagg. 21-22 della nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, e all. 25 alla medesima).

Da tale documentazione è possibile verificare che, alla data del 31/12/2024, il debito residuo a carico dell’Ente, verso CDP e MEF, ammonta complessivamente ad euro 3.096.939,63 (euro 3.070.875,41 verso CDP; euro 26.064,22 verso il MEF) e che il totale da versare è pari ad euro 209.214,54 (euro 183.150,32 verso CDP; euro 26.064,22 verso il MEF).¹⁰ Dalla documentazione trasmessa dall’Ente non si evince, tuttavia, l’ammontare del debito residuo e delle rate da pagare alla data del 31 dicembre 2021, 2022, 2023.

Sempre in fase istruttoria, l’Ente ha trasmesso un ulteriore documento (all. 25.1 alla nota istruttoria prot. Cdc n. 91921/2024) contenente una lista di posizioni, afferenti a piani di ammortamento: posto che questa elencazione non sembra corrispondere precisamente a quella sopra richiamata, relativa ai mutui con CDP e MEF, non è dato

¹⁰ Le informazioni fornite dall’Ente, con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025 (v. pagg. 13 e ss.), dalle quali si evince l’ammontare del debito residuo in relazione agli esercizi 2021, 2022 e 2023, riguarda le anticipazioni di liquidità erogate da Cassa depositi e prestiti.

comprendere, dal documento in questione, se tali ulteriori posizioni riguardino mutui contratti con altri istituti di credito.¹¹

L’Odr, comunque, ha rappresentato che, nel triennio 2021-2023, l’Ente ha rispettato il limite all’indebitamento posto dall’art. 204 TUEL (v. questionario consuntivo 2023, Sez. III, punto 8 e 8.1).

3.3.8 Con riferimento ai servizi a domanda individuale, alla gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e al servizio idrico, si svolgono le successive osservazioni.

1) Per quanto concerne il **servizio di refezione scolastica**, il piano di riequilibrio del comune di Bivona prevede che: “*A fronte di una prescrizione normativa, art. 243, comma 2, lettera a) del D.lgs. 267/2000, che stabilisce nella misura del 36% il limite minimo di copertura dei servizi a domanda individuale, mediante una riduzione delle spese dei servizi e un aumento delle tariffe, si determinerà annualmente una copertura del servizio di refezione scolastica non inferiore al 50,00%. La Giunta Comunale con deliberazione n. 100 del 13/09/2023 ha stabilito i nuovi parametri per la determinazione delle quote di partecipazione dell’utenza per fasce di ISEE. Il nuovo sistema tariffario prevede sei fasce di ISEE per il calcolo della quota di partecipazione a carico dell’utenza e va dalla misura del 36% per la I fascia di ISEE sino alla copertura integrale del costo di servizio (100%) per l’ultima fascia di ISEE*” (così, a pag. 1 della relazione del Dipartimento 2 - allegato n. 3 al Piano).

Con deliberazione della Giunta comunale n. 100 del 13/9/2023, recante oggetto “*Servizio di refezione – Determinazione partecipazione anno 2023*”, l’Ente, per l’anno 2023, ha previsto entrate, per complessivi euro 63.750,00, e uscite, per euro 106.500,00, e ha fissato le tariffe relative al servizio in questione, stabilendo una percentuale di copertura del 60%, a carico dell’utenza (pari all’incidenza delle entrate sulle uscite), e del 40%, a carico del Comune. (v. documentazione acquisita, al prot. Cdc n. 2651 del 19/3/024, nell’ambito dell’istruttoria condotta dal Ministero dell’Interno).

¹¹ In particolare, le ulteriori posizioni risultanti dall’allegato 25.1 cit., ma non dall’allegato 25 cit., sono le seguenti: n. 3012435/00 (importo residuo: euro 426,87); n. 0688411/00 (importo residuo: euro 1.787,84); n. 3015588/00 (importo residuo: euro 838,26); n. 3004473/00 (importo residuo: euro 712,90).

In riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, l'Ente ha comunicato i seguenti dati da cui emergono accertamenti a copertura del servizio, nell'anno 2023, in misura non inferiore rispetto alle previsioni di cui alla del. G.c. n. 100/2023, sopra cit. (v. tabella 10 contenuta nel documento *excel* prot. Cdc n. 9193/2024, trasmesso dall'Ente):

Descrizione del servizio	Esercizio	Impegnato	Pagato	Accertato	Riscosso in c/competenza	Riscosso in c/residui	Percentuale di copertura del costo
MENSA	2023	67.927,81	26.337,21	43.585,32	43.585,32		64%

2) Per quanto concerne la **gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani**, nel Piano si legge che “*è prevista la copertura integrale dei costi della relativa gestione e, consequenzialmente, non può produrre alcun effetto netto positivo in termini di PRFP*” (v. pagg. 2-3 della relazione del Dipartimento 3 - allegato n. 4 al Piano).

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 del 30/5/2023, l'Ente, per l'anno 2023, ha previsto entrate complessive per euro 511.934,00 e ha approvato le tariffe della TARI, “*dando atto che, in via previsionale, viene assicurata l'integrale copertura dei costi del servizio*” (“*Totale costi (PEF)... €. 511.934,00*”- v. pag. 5 della proposta allegata alla del. C.c. n. 16/2023, acquisita al prot. Cdc n. 2651 del 19/3/024, nell'ambito dell'istruttoria condotta dal Ministero dell'Interno).

In riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, l'Ente ha comunicato i seguenti dati da cui emergono accertamenti e una copertura del servizio, nell'anno 2023, in misura inferiore rispetto alle previsioni di cui alla citata del. C.c. n. 16/2023 (v. tabella 10 contenuta nel documento *excel* prot. Cdc n. 9193/2024, trasmesso dall'Ente):

Descrizione del servizio	Esercizio	Impegnato	Pagato	Accertato	Riscosso in c/competenza	Riscosso in c/residui	Percentuale di copertura del costo
TARI	2023	604.723,08	546.383,12	502.592,38	421.149,97	55.017,30	83%

3) Per quanto concerne il **servizio idrico**, nel piano di riequilibrio si legge che: “*Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 105 del 15/09/2023 sono state approvate le tariffe del servizio idrico integrato per l'anno 2023. Le nuove tariffe sono state adeguate così come previsto dal punto 3.2 della relazione di accompagnamento alla predisposizione dello schema regolatorio di convergenza, per il terzo periodo regolatorio [2020-2023], di cui all'art. 9.3 della Delibera*

ARERA 580/2019/R/Idr e 639/2021/R/Idr che prevede un fattore di incremento del 7% per l'anno 2022 e 2023 quale moltiplicatore tariffario da applicare. Ciò determina per effetto dell'applicazione del sopra citato moltiplicatore tariffario una maggiore entrata pari ad 38.268,72, € 19.134,36 relativo al conguaglio tariffario per l'anno 2022 ed € 19.134,36 relativo all'anno 2023. La tariffazione del servizio idrico integrato 2023 include il conguaglio dell'anno 2022" (così, a pag. 3 della relazione del Dipartimento 3 - allegato n. 4 al Piano).

Dalla citata del. G.c. n. 105/2023 risulta che, per il servizio in questione, "per l'anno 2023, il gettito complessivo... è previsto in Euro € 292.482,36" (v. documentazione acquisita, al prot. Cdc n. 2651 del 19/3/024, nell'ambito dell'istruttoria condotta dal Ministero dell'Interno).

In riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP, l'Ente ha comunicato i seguenti dati da cui emergono accertamenti in misura superiore rispetto alle previsioni di cui alla del. G.c. n. 105/2023 (v. tabella 10 contenuta nel documento excel prot. Cdc n. 9193/2024, trasmesso dall'Ente):

Descrizione del servizio	Esercizio	Impegnato	Pagato	Accertato	Riscosso in c/competenza	Riscosso in c/residui	Percentuale di copertura del costo
IDRICO	2023	102.273,06	95.461,50	307.662,94	156.404,73	49.095,80	301%

In merito all'ammontare degli impegni, che risultano essere inferiori rispetto al gettito stimato di euro 292.482,36, con relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, il comune di Bivona ha rappresentato quanto segue: "E' necessario chiarire che gli impegni sono inferiori rispetto al gettito stimato pari ad € 292.482,36 in quanto, per l'anno 2023 e 2024, il Comune non ha sostenuto i costi di manutenzione dell'impianto di depurazione comunale (pari ad € 55.000,00) in quanto, a seguito del finanziamento ottenuto per l'effettuazione dei lavori di riqualificazione e ammodernamento nonché messa a norma dell'impianto, detti costi sono stati posti interamente a carico della società affidataria dei lavori. Altresì il costo del personale impiegato nelle attività amministrative legate al funzionamento del servizio idrico integrato (n. 1 unità di personale assegnata al servizio tributi e n. 1 unità di personale assegnato al servizio idrico integrato) non risulta essere stato conteggiato per un ammontare pari a circa € 25.000,00 avendo solo preso in considerazione solo il costo di n. 1 operatore esperto impiegato nello svolgimento delle attività esecutive. Altresì non risulta

contabilizzata la spesa relativa ai consumi di energia elettrica per il funzionamento dell'impianto di depurazione per circa € 60.000,00 nonché l'attività di supporto al servizio idrico integrato svolta dalla società in house Bivona Ambiente Srl per un costo annuo di circa € 53.000,00” (pag. 16 della relazione cit.).

4. Misure di riequilibrio economico-finanziario

Con riferimento alle misure di riequilibrio previste dall’Ente, nel Piano si legge: *“Fattore principale della manovra di risanamento è il potenziamento e l’efficientamento della gestione delle entrate volti ad incrementare significativamente la lotte all’evasione e le percentuali di riscossione, con conseguente riduzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, oltre ad una numerosa serie di misure concrete e rilevanti al raggiungimento degli equilibri complessivi del Piano di riequilibrio”* (“Riconoscione, razionalizzazione e riduzione spese correnti e di funzionamento dei Servizi”, “Riscossione Crediti”, “Monitoraggio Contenzioso e misure deflattive”, “Intensificazione controlli Polizia Municipale e applicazione Canone Mercatale”, “Razionalizzazione delle Partecipate”, “Istruttoria e attuazione Piano Alienazioni e Valorizzazioni Patrimonio Immobiliare”, “Attivazione controllo analogo sulla Società Bivona Ambiente S.R.L.” – v. pag. 56 del Piano e all. nn. 2 e ss.).

4.1 Nella sezione II, par. 3, pagg. 63 e ss. del Piano, il comune di Bivona indica le risorse destinate al ripiano del disavanzo, sia in termini di maggiori entrate sia in termini di economie di spesa, nella misura indicata nel seguente prospetto, presente a pag. 63 del Piano.

Di seguito vengono evidenziate le risorse e le economie destinate al ripiano del disavanzo.

RISORSE	2023	2024	2025	2026	2027-2036
maggiori entrate	1.065.244,51	933.394,51	933.394,51	933.394,51	933.394,51
economie di spese	325.348,25	390.870,03	452.970,03	452.970,03	452.970,03
totale risorse	1.390.592,76	1.324.264,54	1.386.364,54	1.386.364,54	1.386.364,54

Al riguardo, con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP (v. par. 13.3) era stato chiesto all’Ente di esplicitare, per ciascun anno in cui è articolato il Piano, l’incidenza di ogni azione prevista dallo stesso, sia dal lato delle entrate sia da quello

delle spese, ai fini del ripiano della massa passiva censita dall'Ente e oggetto di risanamento nelle annualità 2023-2036.

In riscontro a tali richieste, il comune di Bivona ha fornito il seguente prospetto (v. pure tab. 11 prot. Cdc n. 9193/2024, trasmessa dall'Ente):

Tabella 11 - Impieghi e risorse previste negli anni del piano di riequilibrio finanziario pluriennale

1	IMPIEGHI	AL 31.12.2021	Anni del PRFP														TOTALE	
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14		
2	DISAVANZO 2021 DA MAGGIOR FONDO RISCHI CONTENZIOSO	453.507,72																
3	DISAVANZO 2021 DA MAGGIOR FONDO PASSIVITA POTENZIALI	1.130.996,95																
4	DEBITI FUORI BILANCIO	504.303,66																
	DISAVANZO ORDINARIO	980.036,47																
	TOTALE MASSA PASSIVA	3.068.844,80	219.203,20	3.068.844,80														
	DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	1.165.291,89																
	DISAVANZO 2019 DA PASSAGGIO AL METODO ORDINARIO DI CALCOLO DEL FCDE	1.464.644,58																
	DISAVANZO DELLA GESTIONE 2020	396.577,84	211.379,74															211.379,74
	TOTALE IMPIEGHI	6.115.359,11	386.734,84	375.355,10	5.361.733,67													
E/U	RISORSE																-	
E1	RECUPERO EVASIONE IMU AL LORDO DEL FCDE	150.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	800.000,00	
E2	RECUPERO EVASIONE TARI AL LORDO DEL FCDE	125.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	775.000,00	
E3	AUMENTO ALIQUOTE IMUAL	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	4.200.000,00	
E4	AUMENTO ALIQUOTE ADDIZIONALE	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	2.100.000,00	
U1	CONTENIMENTO SPESA MACRO 103 E 104 RISPETTO AL 2021	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	700.000,00	
	TOTALE RISORSE	775.000,00	600.000,00	8.575.000,00														

4.2 Le risorse, in termini di maggiori entrate, individuate dal Piano, ai fini del ripiano del disavanzo, sono ottenute per differenza rispetto agli accertamenti dell'esercizio 2021.

In particolare, tali maggiori entrate riguardano (v. Sez. II, par. 3., pag. 63 del Piano):

codice del piano dei conti finanziario	capitolo di entrata	descrizione	accertamenti 2021	accertamenti 2022	previsioni 2023	previsioni 2024	previsioni 2025-2036
1.01.01.08.001	1004	IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ANNI PRECEDENTI	-	-	150.000,00	50.000,00	50.000,00
1.01.01.06.001	1005	IMPOSTA MUNICIPALE UNICA	460.000,00	451.158,40	1.008.189,30	1.008.189,30	1.008.189,30
1.01.01.16.001	1009	ADDIZIONALE IRPEF	50.000,00	63.689,27	230.650,00	230.650,00	230.650,00
1.01.01.51.001	1026	TASSA RIFIUTI SOLIDI URBANI ANNI PRECEDENTI	-	-	125.000,00	50.000,00	50.000,00
3.02.01.01.002	3030	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE,NORME DI LEGGE	-	-	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3.01.02.01.999	3071	PROVENTI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	277.218,75	281.000,00	332.400,00	375.550,00	375.550,00
3.01.02.01.014	3091	PROVENTI ILLUMINAZIONE VOTIVA	6.776,04	5.434,43	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totali			793.994,79	801.282,10	1.859.239,30	1.727.389,30	1.727.389,30

Sul punto, in primo luogo, in sede istruttoria erano state rilevate delle discrasie, circa l'ammontare degli accertamenti da rendiconto 2021 e 2022, tra i dati risultanti dal Piano (di cui al precedente prospetto) e quelli risultanti dai dati contabili analitici, estratti dalla BDAP (v. par. 13.2.1 della deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP). Tuttavia, l'Ente non ha fornito riscontro al riguardo. Pertanto, si riporta anche in questa sede un prospetto rappresentativo delle discrasie rilevate.

Accertamenti 2021-2022	Fonte: Piano	Fonte: BDAP
	Accertamenti 2021	
E.1.01.01.51.001		590.914,00
E.3.01.02.01.999	277.218,75	278.138,38
Accertamenti 2022		
E.1.01.01.51.001		630.411,47
E.3.01.02.01.999	281.000,00	281.728,23

In secondo luogo, emergono delle incongruenze tra le maggiori entrate indicate dal comune di Bivona, con apposito prospetto a pag. 63 del Piano (v. *supra*), e quelle risultanti dalla tab. 11, prot. Cdc n. 9193/2024, trasmessa dall'Ente, in riscontro alla deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP.

Al riguardo, oltre al fatto che le azioni di risanamento, di cui alla tab. 11 citata, non rispecchiano esattamente l'elenco delle entrate, di cui a pag. 63 del Piano, si evidenzia che, dalla predetta tab. 11, risultano previsioni di entrata di ammontare inferiore rispetto a quelle indicate nel Piano. In particolare:

- con riferimento all'azione "E3 Aumento aliquote IMU", con il Piano l'Ente prevedeva, a partire dal 2023, un incremento di risorse, per euro **548.189,30**, mentre dalla tab. 11 risulta un incremento per euro **300.000,00**;

- con riferimento all'azione "E4 Aumento aliquote addizionale", con il Piano l'Ente prevedeva, a partire dal 2023, un incremento di risorse, per euro **180.650,00**, mentre dalla tab. 11 risulta un incremento per euro **150.000,00**;

A ciò si aggiunge che, con la nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha comunicato l'importo degli accertamenti risultanti dal rendiconto 2023, in relazione a taluni capitoli di entrata, che mostrano degli scostamenti rispetto agli obiettivi del Piano (cfr. pagg. 29 e ss. della nota di riscontro istruttorio e pagg. 63 e ss. del Piano):

a) codice 1.01.01.08.001, capitolo 1004 - "*Imposta comunale sugli immobili anni precedenti*": risultano accertamenti per euro **209.029,77**, a fronte di euro **150.000,00** previsti nel Piano;

b) codice 1.01.01.06.001, capitolo 1005 - "*Imposta municipale unica*": risultano accertamenti per euro **750.000,00**, a fronte di euro **1.008.189,30** previsti nel Piano;

c) codice 1.01.01.16.001, capitolo 1009 - "*Addizionale Irpef*": risultano accertamenti per euro **156.997,81**, a fronte di euro **230.650,00** previsti nel Piano;

d) codice 1.01.01.51.001, capitolo 1026 - "*Tassa rifiuti solidi urbani anni precedenti*": risultano accertamenti per euro **108.511,26**, a fronte di euro **125.000,00** previsti nel Piano;

e) codice 3.02.01.01.002, capitolo 3030 - "*Sanzioni amministrative violazione regolamenti comunali, ordinanze, norme di legge*": risultano accertamenti pari a zero, a fronte di euro **3.000,00** previsti nel Piano;

f) codice 3.01.02.01.999, capitolo 3071 - "*Proventi servizio idrico integrato*" risultano accertamenti per euro **307.662,94**, a fronte di euro **332.400,00** previsti nel Piano;

g) codice 3.01.02.01.014, capitolo 3091 - "*Proventi illuminazione votiva*" risultano accertamenti per euro **5.000,00**, a fronte di euro **10.000,00** previsti nel Piano.

In sostanza, nel 2023, il comune di Bivona ha accertato, per le superiori entrate, euro **1.537.201,78**, a fronte di euro **1.859.239,30**, previsti con il Piano, con la conseguenza che

- anche considerando gli accertamenti 2021 esposti nel Piano (sui quali si ribadisce che l'Ente non ha chiarito le discrasie rilevate dalla Sezione) - le maggiori entrate ascrivibili all'esercizio 2023 ammontano ad euro **743.206,99** (€ 1.537.201,78 - € 793.994,79), mentre l'Ente aveva programmato nuove risorse per euro **1.065.244,51**.

In merito a quanto esposto, va richiamato il principio in base al quale, nell'ambito del giudizio sulla congruità del piano di riequilibrio rimesso alle sezioni regionali di controllo *"deve tenersi nettamente distinto il giudizio di "omologazione" da quello di "attuazione" del piano, evitando indebite sovrapposizioni tra i due ambiti decisionali"* (Cdc, sez. contr. Sicilia, n. 252/2024/PRSP).

Cionondimeno, nel caso di specie, le misure di risanamento sul piano delle entrate, individuate dall'Ente, non appaiono puntualmente definite, soprattutto in considerazione delle discrasie, tra quanto risulta dal Piano (v. pag. 63 del Piano) e quanto comunicato in fase istruttoria (v. tab. 11 prot. Cdc n. 9193/2024).

In vista del contraddittorio, con la relazione per il contraddittorio prot. Cdc n. 4456/2025, il comune di Bivona ha precisato che *"Continuerà l'attuazione del vigente Regolamento comunale per la disciplina delle procedure di rateizzazione e compensazione dei tributi e delle entrate comunali, approvato con deliberazione C.C. n. 41 del 27/12/2022, con particolare riferimento all'istituto della compensazione tra debiti dell'Ente Locale e tributi e/o entrate comunali che ha determinato nell'anno 2024 maggiori entrate per € 29.438,37.*

L'Ente ha intensificato, dall'anno in corso, l'attività di contrasto all'evasione mediante l'emissione degli atti di accertamento esecutivo, nell'anno 2025, si procederà all'emissione degli avvisi di accertamento Imu e Tari per il biennio 2022/2023. L'azione di contrasto all'evasione permetterà da un lato di recuperare somme pregresse e dall'altro realizzerà maggiori entrate in quanto verranno inserite a regime tutte le posizioni accertate come nuove. Nell'anno 2024 dalla lotta all'evasione IMU è stata incassata la somma di € 36.585,56 (di cui € 32.289,21 in conto competenza ed € 4.296,35 in conto residui mentre per la lotta evasione Tari è stata incassata la somma di € 54.382,81 (di cui € 8.378,95 in conto competenza ed € 46.003,86 in conto residui)" (v. pag. 20 della relazione cit.).

In merito alle *"maggiori entrate per € 29.438,37"* dell'anno 2024, comunicate dal comune di Bivona, non risulta chiaro se tale somma rappresenti il dato complessivo

delle maggiori entrate conseguite dall'Ente, nel predetto esercizio, o se si riferisca ad una voce in particolare.

Al riguardo, si evidenzia che, con il Piano, l'Ente aveva previsto di conseguire, nel 2024, maggiori entrate pari ad euro 933.349,51.

Nell'odierna adunanza di contraddittorio il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha, sul tema, precisato che le somme per "maggiori entrate per € 29.438,37" sono aggiuntive rispetto alla quota di euro 933.349,51 prevista nel piano, maggiori entrate derivanti da compensazioni che il Comune ha effettuato nei confronti di fornitori morosi, tra il tributo dovuto e il compenso spettante..

Precisa, altresì, che l'Ente ha incrementato l'ammontare degli accertamenti e che vi è una inversione di tendenza rispetto al biennio precedente, dove a fronte di previsioni di entrata gli accertamenti e le riscossioni in conto competenza erano pari a zero.

In merito, il Collegio, con riserva di verifica in sede di monitoraggio, invita l'Ente a procedere in tale direzione, stante che il fattore principale della manovra di risanamento è il potenziamento e l'efficientamento della gestione delle entrate.

4.3 Con riferimento alle **economie di spesa**, anche in questo caso, con il Piano il comune di Bivona si impegna a conseguire risparmi quale differenza rispetto agli impegni 2021.

Con riferimento alle spese, per le quali l'Ente intende ridurre i costi, a pag. 64 del Piano è presente la seguente tabella:

descrizione	impegni 2021	impegni 2022	previsioni di spesa 2023	previsioni di spesa 2024	previsioni di spesa 2025-2036
SPESE MACRO 101	1.301.387,09	1.209.608,62	1.135.166,58	1.070.180,39	993.230,39
SPESE MACRO 102	89.103,02	82.037,31	82.898,59	75.100,00	69.950,00
SPESE MACRO 103 (*)	941.016,10	866.077,97	878.659,00	890.922,00	910.922,00
SPESE MACRO 104 (*)	701.476,21	608.401,69	610.910,00	605.910,00	605.910,00
TOTALI	3.032.982,42	2.766.125,59	2.707.634,17	2.642.112,39	2.580.012,39

(*) sono considerate le spese dei macro 103 e 104 a carico dell'Ente,
sono state escluse tutte le spese finanziate da trasferimenti e contributi

In fase istruttoria, era stato chiesto all'Ente di fornire, per ogni singolo macroaggregato (101, 102, 103, 104,), il dettaglio delle spese interessate dalle azioni di riduzione (v. par. 13.2.2 della deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP).

In riscontro a tale richiesta, il comune di Bivona ha genericamente rappresentato che: *“L’Ente intende ridurre i costi relativamente alle seguenti missioni e macroaggregati:*

TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione - Macroaggregato 101, 102 e 103;

TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio - Macroaggregato 104;

TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali - Macroaggregato 103;

TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa- Macroaggregato 104;

TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente- Macroaggregato 103 e 104;

TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Macroaggregato 103 e 104” (v. par. 13.2.2, pagg. 30-31, della nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024).

Nell’odierna adunanza di contraddittorio, il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha indicato le riduzioni poste in essere al fine di perseguire gli obiettivi del piano, sia sul fronte dei contratti di somministrazione di energia elettrica e gas, nonché in riferimento ai contratti di manutenzione in essere e ai mutui in scadenza.

4.4 Per quanto riguarda la spesa del personale, con la nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha rappresentato che: *“ai sensi dell’art. 1, comma 557-quater della legge n. 296/2006 la spesa media del personale relativa al triennio 2011/2013 ammonta ad € 1.946.103,29”, “il limite di spesa di cui all’art. 1, commi 557 della legge n. 296/2006 per l’anno 2024 ammonta ad € 1.059.756,14”* e che *“il limite di spesa per assunzioni di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, di cui all’art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010, ammonta ad € 147.721,85”*.

Sul punto, l’Ente asserisce che:

- *“La spesa per il personale per l’anno 2024 ammonta ad € 985.930,00 ottenuta dal macroaggregato 101 pari ad € 1.050.470,00 al netto del macroaggregato 102 pari € 64.540,00”;*

- "La spesa per il personale per l'anno 2025 ammonta ad 961.868,81 ottenuta dal macroaggregato 101 pari ad € 1.028.798,81 al netto del macroaggregato 102 pari € 66.930,00";

- "La spesa per il personale per l'anno 2026 ammonta ad 901.040,00 ottenuta dal macroaggregato 101 pari ad € 971.470,00 al netto del macroaggregato 102 pari € 70.430,00".

In merito alla spesa per il personale, il comune di Bivona ha stimato un risparmio di spesa, nel periodo 2024-2039, per complessivi euro 320.584,32, di cui euro 111.652,26 nel 2024 ed euro zero nel 2025.

Al riguardo, si evidenzia che con il Piano l'Ente ha previsto di conseguire economie di spesa complessive (quindi, non solo per la spesa del personale) pari ad euro 390.870,03, nel 2024, e ad euro 452.970,03, nel 2025.

Nell'odierna adunanza di contraddittorio, il Responsabile del servizio finanziario, su specifica richiesta del Collegio, ha precisato come i risparmi previsti nel piano, sul fronte personale, sono stati perseguiti.

In merito, puntualizza che la tabella riportata nella memoria a pagina 17 fa una proiezione 2024-2039, perché coincide con la stabilizzazione del personale precario con il contributo che la Regione ha assicurato a tutti i comuni siciliani fino al 2039. Se però, si estrapolasse il dato e ci si limitasse alla durata del piano di riequilibrio, l'Ente avrebbe un risparmio, una riduzione di spesa di circa €.500.000 , perché se a tutte le annualità dal 2024, dove si sono avute cessazioni per circa 111.000 €, si sommano gli anni fino al 2036, si perviene ad un importo di circa 500.000 €, ovviamente detraendo il contributo che eroga la Regione. Il dato, dunque, è disallineato rispetto al dato complessivo, perché riguarda un orizzonte temporale più breve.

Sempre in merito alle riduzioni del costo del personale, intervenuto, inoltre, il Segretario generale, su apposita richiesta del Collegio, ha fornito ulteriori ed esaustivi chiarimenti, richiamando quanto già precisato in memoria in merito ai dati della cessazioni per raggiungimento dei limiti di età.

4.5 Con la nota di riscontro istruttorio prot. Cdc n. 9192/2024, il comune di Bivona ha fornito gli aggiornamenti richiesti dalla Sezione, con la deliberazione-ordinanza istruttoria n. 246/2024/PRSP (v. par. 13.4), in merito a talune **misure correttive e di**

risanamento individuate dall'Ente (v. relazioni dei Dipartimenti 1, 2, 3, 4, 5 - allegati da n. da 2 a n. 5 al Piano). In particolare, alle pagg. 44-45 dell'anzidetta nota, si legge:

"a) Il debito fuori bilancio gravante sull'Ente verso ENEL Energia s.p.a., per fatture pregresse da regolarizzare, dell'ammontare di euro 218.008,33, è stato estinto poichè l'ultima rata di € 12.717,15 è stata pagata in data 28.10.2024 [...]. L'ente ha rescisso il contratto con Enel Energia individuando, con Determinazione Dirigenziale n.388 dell'08.07.2024 (ALLEGATO 29), a far data dal 01.09.2024, la società... quale nuovo fornitore di energia elettrica per il Comune di Bivona con un risparmio annuo di € 120.000,00, come da relazione sui consumi sui mesi di Settembre e Ottobre 2024 (ALLEGATO 30);

b) Sono stati emessi gli avvisi di accertamento esecutivi Imu per il triennio 2019/2021, giusta determinazione dirigenziale n. 843 del 04.11.2024 (ALLEGATO 31) con un accertamento di entrata di € 470.340,37 iscritto nel bilancio 2024 (ALLEGATO 31.1). Sono stati emessi gli avvisi di accertamento esecutivi per omesso pagamento Tari dal 2019 al 2023, giusta determinazione dirigenziale n.958 del 29.11.2024 (ALLEGATO 32) con un accertamento di entrata di € 209.788,00 iscritto nel bilancio 2024 (ALLEGATO 32.1).

c) In merito alla transazione con S.r.r. ATO 11 Agrigento provincia Ovest (società incorporante So.Ge.I.R. ATO AG 1), relativa ad un debito per un ammontare pattuito tra le parti di euro 292.000,00 si comunica quanto segue: 1. il comune di Bivona ha provveduto al pagamento in data 27.05.2024 (mandato n. 632) della seconda rata di importo pari ad euro 64.000,00 avente scadenza il 31/5/2024, giusta determinazione dirigenziale n. 267 del 27.05.2024 (ALLEGATO 33); 2. il procedimento per opposizione a decreto ingiuntivo, instauratosi tra le parti in relazione al debito in esame, è stato sospeso;

d. la somma di € 10.000,00, a saldo dei debiti dovuti a seguito della "transazione con eredi Gallo di cui alla deliberazione G.M. n. 166 del 20 dicembre 2023", è stata liquidata in data 30.06.2024 (mandati n. 877 e 878 del 15.07.2024) giusta determinazione dirigenziale n. 385 del 05.07.2024 (ALLEGATO 34) e la somma di € 13.000,00, a saldo dell'accordo di negoziazione assistita con eredi Spataro Cammarata, di cui alla deliberazione G.M. n. 190 del 29/12/2023" è stata liquidata con determinazione dirigenziale n. 418 del 16.07.2024 (ALLEGATO 35);

e. il canone mercatale per l'anno 2024 è stato applicato secondo le indicazioni di cui alla deliberazione della Giunta Comunale n. 31 del 12/03/2024 e si stanno definendo le procedure di recupero del canone mercatale per gli anni 2022 e 2023. A fronte di una previsione di entrata iscritta al capitolo 1022 del bilancio di previsione 2024/2026, annualità 2024, denominato "TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE" pari ad € 25.000,00 è stata accertata la somma 19.312,47 ed incassata la somma 14.201,14 (ALLEGATO 36). Gli atti di concessione/autorizzazione degli spazi sono in corso di regolarizzazione.

f. l'Ente ha accertato per l'anno 2023 le seguenti somme: - € 15.215,00 al capitolo 3131 denominato proventi affitto caserma carabinieri (ALLEGATO 37). - € 11.665,00 al capitolo 3134 denominato proventi affitto case popolari (ALLEGATO 38). - € 500,00 al capitolo 3140 denominato fitti reali dai fondi rustici (ALLEGATO 39)": al riguardo, si evidenzia che, con il "Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari", approvato con deliberazione consiliare n. 25 del 10/8/2023, l'Ente aveva previsto, per l'anno 2023, entrate pari ad euro 13.300,00 per alienazioni, e pari ad euro 6.000,00 per locazioni (e, complessivamente, entrate pari ad euro 92.285,00, per alienazioni, e pari ad euro 41.020,52,00, per locazioni, per il triennio 2023-2025).

5. Conclusioni

Alla luce della ricostruzione e della verifica della massa debitoria, della situazione finanziaria attualizzata e delle misure di risanamento previste nel Piano, valutate verificando concretamente la volontà e capacità di realizzazione delle stesse e prendendo in esame quanto realizzato nell'esercizio 2022 (primo anno del Piano), è possibile giungere alle seguenti conclusioni finali. La Sezione, in ottemperanza alle richiamate prescrizioni della giurisprudenza contabile, ha proceduto alla attualizzazione della situazione finanziaria dell'Ente che non poteva non tenere conto degli ultimi documenti contabili approvati nelle more dal Comune e, comunque, necessitava, secondo la visione del Collegio, di ulteriori approfondimenti, non avendo l'Ente compiutamente riscontrato tutto quanto richiesto dalla medesima Commissione ministeriale e previsto nelle citate Linee Guida della Sezione delle Autonomie. Per quanto concerne la fase "ricognitiva" del Piano, dalla ricostruzione condotta dalla

Commissione ministeriale e attualizzata dall'Ente sulla scorta dell'attività istruttoria condotta dal Magistrato istruttore, l'Ente, nell'anno 2024, non solo non ha conseguito disavanzi di gestione in costanza di Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ma ha addirittura coperto, integralmente, l'ammontare del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (euro 463.809,87) e da cambio del metodo di calcolo del FCDE (418.469,88) nonché una quota del disavanzo *ex art. 243-bis TUEL* (euro 131.647,33).

A fronte, invece, di un incremento tendenziale delle entrate, si è accertato che queste non hanno raggiunto la consistenza prevista nel piano.

Purtuttavia, si rilevano delle iniziative organizzative finalizzate all'incremento delle entrate e alla riduzione delle spese. L'ente, inoltre, non presenta ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere.

In merito, in ordine al mancato raggiungimento di alcuni obiettivi fissati nel Piano, la Sezione delle Autonomie di questa Corte, anche se in sede di pronunciamento su una questione di massima relativa alla corretta interpretazione dell'*art. 243-quater, comma 7, del TUEL* con specifico riguardo al "grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi" (ma le cui osservazioni assumono rilievo anche in relazione alle valutazioni spettanti alla Sezione in questa fase), ha chiarito che: "*L'esame dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio non può, quindi, limitarsi ad una mera verifica contabile del conseguimento di ciascun obiettivo finanziario programmato dall'ente locale, ma, come già chiarito, deve prendere in esame la situazione complessiva valutando anche ogni eventuale elemento sopravvenuto. Il deteriore scostamento dei risultati di bilancio reali rispetto a quelli pianificati affinché possa essere causativo del dissesto, deve, quindi, essere rilevante in termini di durata (almeno un esercizio finanziario ovvero due semestri) ed intensità e, comunque, tale da evidenziare una definitiva compromissione della capacità di risanamento dell'Ente (Sezioni riunite in speciale composizione, sentenza n. 34/2014/EL). Ed, infatti, pur rilevando il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi intermedi, la Sezione regionale può esprimere un giudizio "nel complesso" soddisfacente, in merito allo stato di attuazione di un piano di riequilibrio, richiedendo, in ogni caso, all'ente di adoperarsi ai fini del conseguimento, quanto prima, di tutti gli obiettivi (Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 76/2016/PRSP). La disposizione dell'*art. 243, comma 7, del Tuel*, conferma, pertanto, la*

tolleranza del legislatore non solo verso scostamenti dalla programmazione di lieve entità, ma anche verso quelli gravi che non evidenzino, in realtà, una tendenza negativa, ma siano meramente congiunturali (Sezioni riunite in speciale composizione, sentenza n. 34/2014/EL, Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, deliberazione n. 31/2015/PRSP)" (delibera n. 36/SEZAUT/2016/QMIG). In altre parole, il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi intermedi "se non accompagnato da un documentato grave e perdurante stato di aggravamento, non può condurre all'applicazione della procedura di dissesto" (SS.RR. n. 2/2020). In merito al raccordo con la propedeutica fase di competenza della Commissione ministeriale e con le risultanze e le valutazioni emerse in quella sede, il Collegio richiama l'orientamento di questa magistratura in base al quale, nell'ambito delle valutazioni finali attribuite dal legislatore alla Sezione regionale di controllo, quest'ultima "impegna le sue funzioni con ogni ampiezza e senza vincoli alla propria attività cognitiva, neppure in ragione delle valutazioni concluse dalla commissione istruttoria dalle quali può motivatamente discostarsi - fatta salva la sopraricordata esigenza di coerenza tra le conclusioni delle due fasi - laddove dovessero apparire carenti degli elementi necessari ad individuare la reale efficacia delle misure pianificate per il risanamento ed il riequilibrio del bilancio" (Sezione delle Autonomie, del. n. 22/2013). Questa impostazione è stata di recente confermata anche dalle Sezioni regionali di controllo, per le quali "sebbene la legge attribuisca compiti istruttori alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali operante presso il Ministero dell'interno e compiti decisori alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti territorialmente competente, quest'ultima non incontra, nella valutazione del Piano, limiti alla propria attività di accertamento" (Sezione regionale di controllo per il Molise, ord. 2.10.2020). Il Collegio rappresenta, altresì, che nell'ordinamento vige un vero e proprio principio di favore per il riequilibrio che, nel rigoroso rispetto delle garanzie stabilite, deve essere preferito al dissesto (sul punto cfr. SS.RR. 17 luglio 2014, n. 26/2014/EL; 22 ottobre 2014, n. 34/2014/EL; SS.RR. 11 novembre 2014, n. 37/2014/EL; 19 marzo 2015, n. 10/2015/EL). Di recente, altresì, la giurisprudenza contabile ha evidenziato che "alla dichiarazione di dissesto seguono pesanti conseguenze per le quali l'ente "perde la capacità di autodeterminazione nelle normali scelte amministrative versando in uno stato di 'semi incapacità di agire', con quanto di negativo ne deriva per la comunità amministrata

(aumento massimo di tutte le aliquote; riduzione drastica del personale amministrativo; messa in mobilità del personale in eccedenza; divieto di nuove assunzioni; congelamento dei crediti, delle procedure esecutive e dei pignoramenti; blocco dell'accensione di nuovi mutui o finanziamenti e taglio dei servizi indispensabili). Pertanto, deve essere privilegiata, là dove possibile, l'opzione del piano di riequilibrio” (SS.RR. 24 novembre 2015, n. 64/2015/EL; SS.RR. n. 3/2017). Ed ancora, le Sezioni Riunite di questa Corte hanno osservato che “ove il piano di riequilibrio si palesi congruo o, comunque, potenzialmente sostenibile nel suo complesso, questo è sempre da preferirsi alla dichiarazione di dissesto (...) dovendosi apprezzare, ex ante, la ragionevole probabilità, in prospettiva, di raggiungimento del risanamento finanziario, fermo restando il monitoraggio semestrale da parte della Sezione regionale volto a verificare l’attuazione del piano di riequilibrio ed il conseguimento degli obiettivi intermedi relativi alle singole annualità del piano stesso” (SS.RR. n. 21/2017). Per tali motivazioni, il Collegio condivide l'impostazione di una parte della giurisprudenza contabile, per la quale, anche se dall'attività istruttoria emerge una grave situazione debitoria e sussistano perplessità in ordine alla possibilità che il Comune riesca effettivamente a riequilibrare la propria gestione economica e finanziaria, debba prevalere l'assenza allo stato di “*sufficienti motivazioni per negare all'Amministrazione la possibilità di intraprendere il richiesto percorso di risanamento, in quanto confermato, sia pure in teoria, come praticabile dall'esposta analisi contabile*”, considerato che “*il giudizio di congruenza non implica un giudizio di perfetta sovrappponibilità tra le stime dell'Ente e dell'organo di controllo, ma di equivalenza rispetto all'obiettivo da conseguire (cfr., Corte dei conti, Sezioni Riunite, decisione n. 34/2014/EL)*” (Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna n. 30/2019).

Il Collegio, tuttavia, rammenta agli Organi di governo e di vertice dell'Ente quanto più volte sancito dalla giurisprudenza amministrativa e contabile in ordine al fatto che “*il ricorso alla procedura di riequilibrio non può rivelarsi un artificioso escamotage con il quale si evita la dichiarazione di dissesto, protraendosi indebitamente una situazione nella quale già sussistono i presupposti richiesti dal legislatore*”, atteso che detta dichiarazione, in presenza delle condizioni legali, costituisce attività vincolata ed ineludibile (Cons. Stato, n. 143/2012), al fine di consentire il risanamento dell'ente locale, cristallizzando, ad una certa data, la

situazione creditoria e debitoria ed affidandone la gestione ad una commissione esterna. In tal modo si consente all'ente di ripartire, libero da vincoli e con un bilancio risanato (Tar Campania 3514/2019), atteso che la dichiarazione di dissesto "pur con tutti i limiti derivanti dalla sua disciplina ormai datata, consente all'ente locale di potere ripristinare celermente l'erogazione delle prestazioni costituzionalmente necessarie, con un bilancio stabilmente riequilibrato, grazie al fatto di concentrare tutte le passività pregresse in una gestione straordinaria, affidata all'Organo Straordinario di Liquidazione, che viene a svolgere la stessa funzione esercitata dalle bad company nel settore aziendalestico" (SS.RR. n. 2/2020).

Pertanto, il Collegio ammonisce che è dovere dell'amministrazione e della dirigenza dell'ente locale *"attuare, mediante concrete attività gestionali amministrative, gli obiettivi di riequilibrio finanziario pluriennale fissati nel piano permanendo in capo a quest'ultima, al responsabile del servizio finanziario ed al segretario comunale, secondo le rispettive competenze, l'obbligo di segnalare il ricorrere delle condizioni di cui all'art. 244 del Tuel (dissesto finanziario), con piena assunzione di responsabilità per i danni che possano derivare alle finanze pubbliche dall'elusione della normativa in materia (Sezione regionale di controllo per la Campania, deliberazione n. 168/2014)"* (Sezione delle Autonomie n. 36/2016; SS.RR. n. 2/2020). Appare, altresì, fondamentale il ruolo dell'Organo di revisione nella fase attuativa del Piano, con riferimento alle prescritte relazioni infra-annuali sul grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi (Sez. Autonomie n. 5/2018 cit.), il quale rappresenta l'organo di collegamento con la Magistratura contabile.

Alla luce di quanto sopra esposto la Sezione ritiene di potere, allo stato degli atti, approvare il Piano di riequilibrio, con le prescrizioni di cui alla parte motiva della presente deliberazione (punti **3.3.3**, lettera A) e **4.2**).

La Sezione procederà a una rigorosa verifica degli impegni assunti e del rispetto delle prescrizioni contenute nella presente deliberazione nell'ambito del monitoraggio semestrale, volto a verificare l'attuazione del Piano di riequilibrio ed il conseguimento degli obiettivi intermedi relativi alle singole annualità del Piano stesso, nonché in sede di esame dei prossimi documenti contabili (rendiconto 2024 e bilancio 2025/2027). Si rammenta che il reiterato e grave mancato rispetto di tali obiettivi, accertato da questa Sezione ai sensi del comma 7 dell'art. 243-quater del Tuel, determina l'applicazione

dell'art. 6, c. 2, del d.lgs. n. 149/2011 e la conseguente dichiarazione dello stato di dissesto, con le conseguenti responsabilità previste dall'ordinamento.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana,

DELIBERA

di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deliberato dal Consiglio comunale di Bivona con l'osservanza delle prescrizioni esposte in motivazione;

RISERVA

la verifica sull'effettiva esecuzione del piano di riequilibrio, secondo la periodicità semestrale stabilita dall'art. 243-*quater*, comma 6, del TUEL, all'atto del ricevimento delle relazioni da parte dell'Organo di revisione economico-finanziario del Comune di Bivona;

ORDINA

- la trasmissione, a cura del servizio di supporto della Sezione controllo, della presente deliberazione al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale ed all'Organo di revisione del Comune di Bivona (AG), nonché all'Assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica;
- la pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sul sito internet del Comune.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 17 giugno 2025.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Giuseppe Vella)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in Segreteria il 27 giugno 2025

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Boris Rasura